

Ruote panoramiche

Provincia di Ferrara



Percorsi cicloturistici
dal sapore estense



CONSEGNANDO PERSONALMENTE QUESTO COUPON
PRESSO UNO DEGLI UFFICI INFORMAZIONI
TURISTICHE DI FERRARA O DEI LIDI DI COMACCHIO,
RICEVERAI IN OMAGGIO LA CARTA DELLE EMOZIONI
CON SCONTI E VANTAGGI TUTTI DEDICATI A TE!

etgtur@provincia.fe.it - 0532 299303



Il marchio **E.T.G.** è la garanzia
di qualità per le vostre emozioni
e rappresenta un territorio unico
che vi piacerà, vi farà sorridere,
vi entusiasmerà, vi renderà sereni
e appassionati e che sempre
vi stupirà grazie ai suoi
ingredienti genuini e irripetibili.

www.ferraraetg.it

Nome e Cognome

Città di provenienza

Dove hai visto la pubblicità della
provincia di Ferrara?

e.mail

Ai sensi del D.lgs n. 196 del 30/06/2003 i dati relativi al
coupon da Lei consegnato verranno conservati negli archivi
informatici della Provincia di Ferrara.

Autorizzo al trattamento dei dati:

FIRMA



Ferrara
terra e acqua





Ruote panoramiche

“**Ruote panoramiche**” è la guida dedicata agli amanti del cicloturismo. Offre infatti diversi itinerari, da percorrere preferibilmente da aprile ad ottobre, raggruppati in tre sezioni.

VERSO FERRARA

Per la prima volta vengono presentati **lunghi percorsi** che partono da province dell'Emilia Romagna o di regioni vicine, **che convergono su Ferrara**, e che utilizzano strade ciclabili panoramiche, come la famosa *Ciclopista del Sole* che scende dal Brennero.

INTORNO A FERRARA

Itinerari in ambito provinciale: il territorio ferrarese è segnato da una formidabile **rete di percorsi cicloturistici**, collegati uno all'altro, che si snodano tra città e campagne, oasi protette e castelli, corsi fluviali e valli, su tracciati sicuri o ad uso esclusivo per cicloturisti. Il più famoso è il percorso cicloturistico “Destra Po”: inserito nel progetto Eurovelo, costituisce il tratto centrale del Percorso Paneuropeo n. 8, che parte da Atene e arriva a Cadice, e si sviluppa lungo l'argine destro del Po.

DENTRO FERRARA

Una terza sezione è dedicata agli **itinerari storico-artistici a Ferrara**, per muoversi tranquillamente nella “Città delle biciclette” e conoscere le bellezze della capitale degli Estensi, come le mura verdi, il Castello Estense, la città medievale con la Cattedrale, e quella rinascimentale con il Palazzo dei Diamanti.





La guida *Ruote panoramiche* è supportata da documenti e informazioni tecniche scaricabili dal sito www.ferrarabike.com interamente dedicato al cicloturismo. Da qui infatti, per ogni itinerario, si possono scaricare gratuitamente **la mappa, la traccia GPS, il road book, il tracciato Google Earth**, strumenti di grande utilità pratica per pianificare una gita in bicicletta o da consultare in *itinere*.

Ruote panoramiche - guida alla lettura

Ogni percorso della guida è corredato da una mappa con il tracciato, da un testo descrittivo e da un box informativo che comprende note tecniche, come partenza e arrivo, lunghezza dell'itinerario, tipo di strada da percorrere, eventuali elementi da segnalare, possibile abbinamento treno+bici. Per informazioni sui noleggi biciclette o sulle strutture ricettive si può fare riferimento agli uffici informazioni turistiche indicati e al sito www.ferrarabike.com.

Legenda

- Partenza e arrivo del percorso

Tracciato del percorso

Variante del percorso

Direzione di percorrenza

Percorso tra province

Percorso nella provincia di Ferrara

Intersezione percorsi tra province

Intersezione percorsi in provincia di Ferrara
- Stazione ferroviaria

Struttura ricettiva

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica

Informazioni

Deviazione

Area di sosta e ristoro

Fontanella

Traghetto

In evidenza

Edito da:
Provincia di Ferrara

Testi e coordinamento editoriale:
Ufficio Informazioni Turistiche
Castello Estense, Ferrara

Foto:
Massimo Baraldi, L. Gavagna - le Immagini,
Giuliana Lonzi, Milko Marchetti, Federico Meneghetti,
Mario Rebeschini, Andrea Samaritani, Nazario Spadoni,
Massimiliano Stevanin, Sergio Stignani,
Alessandro Vincenzi, Paolo Zappaterra,
Antea s.r.l., Archivio fotografico della Provincia di Ferrara

Foto di copertina:
Luca Capuano

Grafica, piante, rilevamento percorsi, informazioni tecniche:
Noemastudio, Ferrara

Stampa:
Italia Tipolitografia

Stampa eseguita con carta ecologica nel pieno rispetto dell'ambiente

Chiuso in redazione il:
20.06.2009

Si ringrazia FIAB - Amici della Bicicletta di Ferrara
per la collaborazione.

Indice

Verso Ferrara	pag. 4
1 Le Alpi e la pianura Da Bolzano a Ferrara	6
2 I percorsi dell'arte Da Padova a Ferrara.....	10
3 Pedalare sul grande delta Da Venezia a Ferrara	14
4 Sospesi tra terra e acqua Da Ravenna a Ferrara	18
5 Il cuore dell'Emilia Da Bologna a Ferrara	22
6 Le due capitali del Ducato Da Modena a Ferrara	26
Intorno a Ferrara	30
1 La Destra Po Da Ferrara a Gorino Ferrarese.....	34
2 Il grande anello d'acqua del Burana Percorso circolare Ferrara - Bondeno - Destra Po	38
3 Nelle terre dell'Alto Ferrarese Percorso circolare Ferrara - Cento.....	42
4 Nelle terre del Primaro Da Ferrara ad Argenta	46
5 Lungo il Po di Volano Prima parte - Da Ferrara ad Ostellato	50
6 Lungo il Po di Volano Seconda parte - Da Ostellato all'Abbazia di Pomposa	54
7 Il paesaggio della grande bonifica Ro - Copparo - Ostellato	58
8 Pedalare tra le Oasi Da Ostellato ad Argenta	62
9 Le valli del Parco del Delta del Po Da Argenta a Comacchio	66
10 Il Parco e il Mare Mesola - Lidi di Comacchio - Comacchio	70
Dentro Ferrara	74





LE ALPI E LA PIANURA Da Bolzano a Ferrara



Bolzano, Piazza Walther

Un viaggio alla scoperta della ricchezza e della varietà del panorama naturalistico ed artistico italiano. L'itinerario cicloturistico tocca quattro regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna; parte da Bolzano ed arriva a Ferrara percorrendo in parte la Ciclopista del Sole. Il percorso scende dalla magica conca di **Bolzano**, immersa in vigneti e boschi nel cuore della regione dolomitica dell'Alto Adige, tocca la città di **Trento**, attraversa borghi medievali, costeggia il Lago di Garda; segue il fiume Mincio, poi, superata **Mantova**, affianca il Po fino ad arrivare a **Ferrara**, città delle biciclette.

1

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Bolzano, Piazza Walther

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 314,690

Difficoltà: percorso prevalentemente su ciclabile, impegnativo per la lunghezza e per una piccola asperità da superare poco prima di Affi.



Linee ferroviarie

Brennero/Bologna • Suzzara/Ferrara

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com

800 91 50 30 • www.fer.it

Da segnalare. Si suggerisce di dividere l'itinerario in 3 tappe: Bolzano - Rovereto, Rovereto - Mantova, Mantova - Ferrara.



Bolzano-Bozen:

Piazza Walther, 8

tel. 0471 307000

www.bolzano-bozen.it

Trento: Via Mancini, 2

tel. 0461 216000 • www.apr.trento.it

Rovereto: Corso Rosmini, 6

tel. 0464 430363 • www.visitrovereto.it

Peschiera del Garda: Piazzale Betteloni, 15

tel. 045 7551673 • www.tourism.verona.it

Mantova: Piazza Mantegna, 6

tel. 0376 432432 • www.turismo.mantova.it

Ferrara: Castello Estense

tel. 0532 299303 • www.ferrarainfo.com



PER SAPERNE DI PIÙ

Bolzano è il passaggio obbligato per arrivare ai piedi delle affascinanti vette delle Dolomiti.

Nell'arte, nell'architettura, nella lingua le caratteristiche di un paese tedesco convivono con quelle italiane; tra i vari monumenti prestigiosi è il Museo Archeologico che ospita "Ötzi", la mummia risalente al 3500-3300 a. C. rinvenuta sul ghiacciaio del Similaun.

Capoluogo del Trentino, **Trento** è una città d'arte che si presenta con una forte impronta rinascimentale. Storicamente posta al punto d'incontro tra la civiltà latina e quella di lingua tedesca, mantiene vive tradizioni culturali; ha notevoli musei per l'archeologia, l'arte medievale, le scienze naturali e la storia dell'irridentismo.

Mantova è la città dei Gonzaga che nel 1328 presero il governo della città e ne ressero con sicurezza le sorti regalando un lungo periodo di splendore economico, politico e artistico. Da non perdere una passeggiata tra le sue piazze, la visita al Duomo, allo splendido complesso del Palazzo Ducale e a Palazzo Te.

Ciclopista del Sole tra Bolzano e Trento



DA BOLZANO A ROVERETO

km 90,180

La prima parte dell'itinerario BOLZANO-FERRARA percorre un segmento della **Ciclopista del Sole** che si snoda in prevalenza su un comodo tracciato in leggera discesa lungo le valli dell'Isarco e dell'Adige.

Punto di partenza a **Bolzano** è Piazza Walther dove troneggia il monumento a Walther von der Vogelweide, uno dei maggiori poeti-cantastorie tedeschi del Medioevo. Uscendo dal centro storico la pista ciclabile segue un argine posto a metà tra i due fiumi: a destra l'Adige ed a sinistra l'Isarco che si uniranno successivamente a valle.

Si toccano le località di **Ora** e **Egna**. **Salorno** è l'ultimo paese prima del confine con la provincia di Trento. Dopo pochi chilometri la valle si allarga e si apre la Piana Rotaliana con i centri di **San Michele all'Adige**, **Mezzocorona**, **Mezzolombardo** celebri per le produzioni vinicole tra le quali spicca il Teroldego. Arrivo a **Trento**.

Dopo Trento, in sinistra Adige, si oltrepassano Besenello, poi **Nomi**, dove si trova un'area di sosta, assistenza e informazioni specializzata per i ciclisti, detta Bicigrill, per arrivare alla periferia della città di **Rovereto**. Cittadina della Vallagarina, è conosciuta per la grande Campana della Pace e per il MART, Museo di Arte Moderna e Contemporanea, che ospita una prestigiosa collezione permanente dell'arte italiana del XX secolo.

DA ROVERETO A MANTOVA

km 117,330

Da **Rovereto** si continua sul percorso ciclabile continuando a costeggiare l'Adige fino ad attraversarlo sul ponte della Diga di Mori. Dopo Chizzola, la pista passa alta sulla sponda del fiume, attraversando i vigneti della bassa Vallagarina, fino a raggiungere Pilcante. Nei pressi di **Borghetto all'Adige** termina la pista ciclabile della Valle dell'Adige e il percorso si snoda tra il Monte Baldo e, a sinistra, il fiume. Tappe importanti sono Belluno Veronese, poi Rivalta e Peri. A Zuane inizia una discreta salita indispensabile per passare dalla quota dell'Adige alla quota del Lago di Garda, attraverso l'altipiano di Caprino-Costermano-Affi.

Dopo Affi e Lazise, dove si trova il parco di Gardaland, si giunge alla cittadella murata di **Peschiera del Garda**.



Lago di Garda

È sorprendente per la varietà dei paesaggi e il manifestarsi delle stratificazioni storiche: ulivi, forse portati dagli Etruschi, cipressi del periodo veneziano, agrumi per cui i Francescani costruirono serre invernali, vigne, aspre rocce incombenti nel "fiordo", borghi, muraglie antiche, chiese, ville sulle rive, cui i secoli hanno dato i toni delle rispettive origini e signorie, veneti su una sponda, lombardi sull'altra.

Dalla Fortezza di Peschiera, in uscita dal Lago di Garda, prende a scorrere il fiume Mincio. La Ciclopeditonale Mantova-Peschiera, molto gradevole e conosciuta agli appassionati di cicloturismo, segue il fiume fino a **Valeggio sul Mincio** e alla romantica **Borghetto**. Ci si avvicina a **Mantova** e si attraversa la zona attorno ai laghi, nel Parco Periurbano di Mantova.

DA MANTOVA A FERRARA

km 107,180

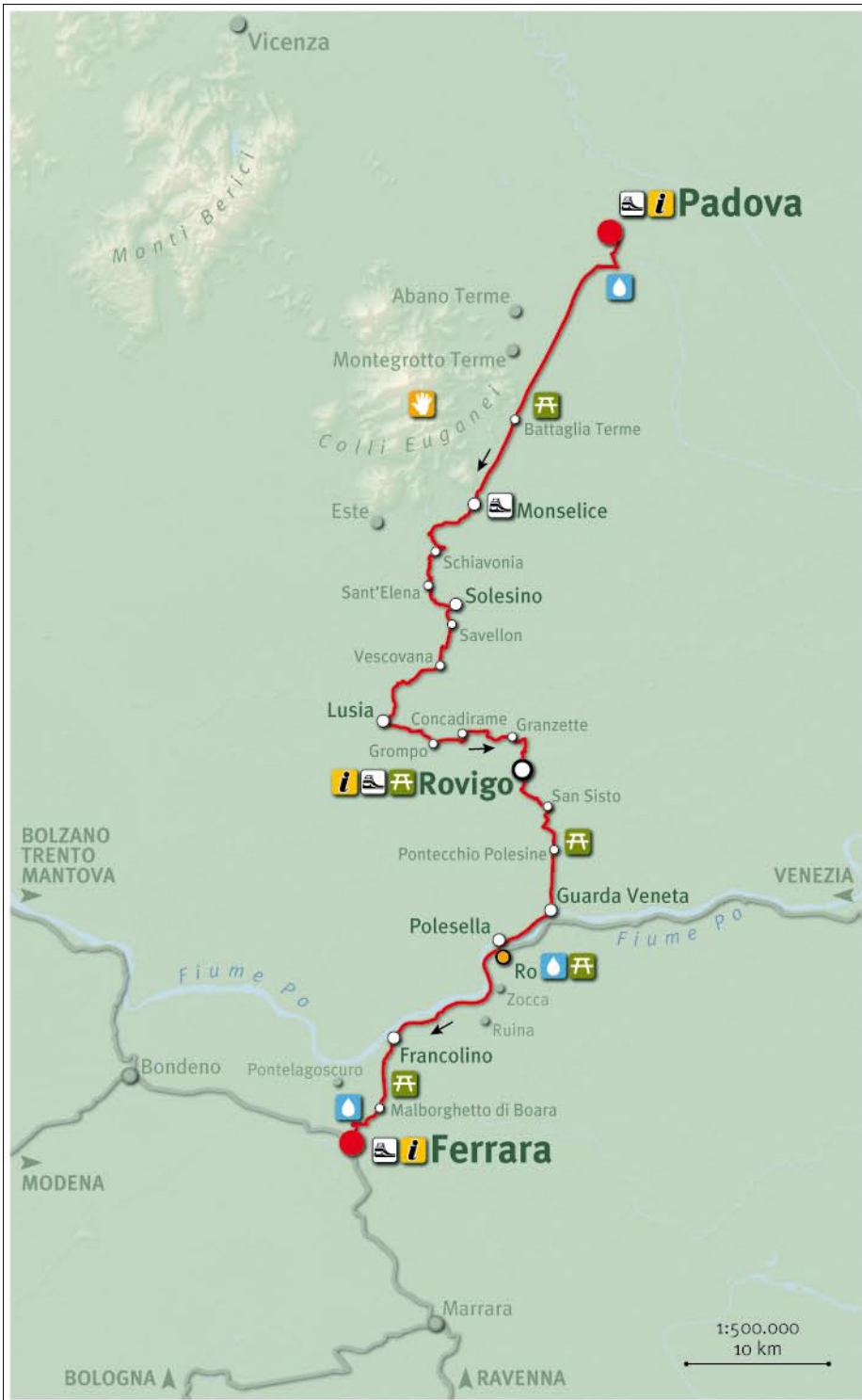
Impossibile elencare i mille fili che uniscono Mantova e Ferrara, due corti del Rinascimento. Vincoli storici, dati da alleanze e matrimoni tra le due signorie dei Gonzaga e degli Este, ma soprattutto vincoli artistici così stretti che si può tranquillamente dire che la visita dell'una completa quella dell'altra. Entrambe sono città inserite nella lista del Patrimonio Unesco e città d'acqua, legate alla presenza di un fiume, il Mincio per Mantova e il Po per Ferrara.

Uscendo da **Mantova** ci si dirige verso Bagnolo San Vito dove si incontra il fiume Po: si sale sul suo argine che costituisce il percorso ciclabile Sinistra Po, per poi abbandonarlo momentaneamente e procedere verso **Governolo**. Qui si incontra di nuovo il fiume Mincio che confluisce nel Po e si prosegue sulla sinistra Po fino ad **Ostiglia**.

Ad Ostiglia si oltrepassa il fiume Po sul ponte in ferro e si arriva a **Revere**, dove si prosegue in destra Po. Con Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Sermide e Felonica termina la provincia di Mantova e si entra in quella di Ferrara a **Stellata** di Bondeno. Qui l'itinerario sull'argine prende il nome di "Percorso cicloturistico Destra Po" e costeggia la bellissima Rocca Possente; da Stellata, oltrepassato il fiume Panaro, si arriva nel centro di **Bondeno** dove si imbecca il Percorso ciclopedonale del Burana fino a Ferrara (vedi itinerario provinciale n° 2, pag. 38).

Stellata di Bondeno, Rocca Possente





I PERCORSI DELL'ARTE Da Padova a Ferrara



Padova, Piazza delle Erbe

Un percorso molto gradevole e comodo tra Veneto ed Emilia Romagna, che unisce due centri medievali di grandissima importanza: quello di Ferrara, splendidamente intatto, saldato al capolavoro rinascimentale dell'Addizione Erculeale; quello di **Padova** situato proprio in mezzo alla città, entrambi meta di itinerari artistici. Dopo aver ammirato le bellezze della provincia di Padova, pedalata dopo pedalata, si giunge a **Rovigo**, un tempo parte del dominio degli Estensi e che condivide con **Ferrara** il confine naturale dato dal fiume Po.

2

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Padova, Ufficio IAT - Via C. Pedrocchi

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 105,580

Difficoltà: percorso pianeggiante prevalentemente su ciclabili e strade secondarie poco trafficate. Tratto iniziale su fondo ghiaioso.



Linea ferroviaria

Bologna/Venezia

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com



Padova: Galleria Pedrocchi

tel. 049 8767927

www.turismopadova.it

Rovigo: Piazza Vittorio Emanuele II, 20

tel. 0425 386290 • www.provincia.rovigo.it/turismo

Ferrara: Castello Estense

tel. 0532 299303 • www.ferrarainfo.com

Da segnalare

Un lungo percorso ciclopedonale costeggia i canali di Padova fino a Monselice e corre lontano dal traffico della strada statale.



PER SAPERNE DI PIÙ

Padova è una delle città culturalmente ed economicamente più vive e dinamiche del Veneto. Grazie alla sua posizione e alle sue vie fluviali fu occupata dall'uomo fin dall'antichità. L'elegante cuore cittadino è ricco di splendidi esempi di architettura medievale, rinascimentale e moderna. Tra i simboli della città: le grandi piazze monumentali delle Erbe, dei Frutti e dei Signori, Prato della Valle, la Cappella degli Scrovegni con gli straordinari affreschi di Giotto, e la Basilica di Sant'Antonio, vero scrigno d'arte e devozione.

Rovigo, la più piccola provincia veneta nel cuore della pianura Padana, nasce come feudo vescovile e la sua struttura urbana testimonia la sua antica storia altomedievale. I palazzi civili e religiosi che si incontrano nel centro cittadino recano impresso il marchio della Repubblica Serenissima che qui dominò dal XV al XVIII secolo. Da vedere Palazzo del Municipio, Palazzo dell'Accademia dei Concordi, il Duomo, la Beata Vergine del Soccorso.



Padova, percorso ciclopeditone sul Canale Scaricatore

La partenza da **Padova** avviene in pieno centro, nei pressi del famoso Caffè Pedrocchi. Si passa per Piazza delle Erbe, poi davanti alla Basilica di Sant'Antonio e ci si muove su tratti di ciclabile urbana. Usciti dal centro si arriva sul Canale Scaricatore. Il Canale, che volge verso ovest, fu costruito dal governo Austriaco nel 1830 e oggi convoglia all'esterno della città la maggior parte delle acque del fiume Bacchiglione. Sull'argine destro del canale corre una ciclopeditone che si percorre fino a passare lo Scaricatore sul ponte in ferro ciclopeditone e proseguire poi a destra per arrivare al Canale della Battaglia, antica opera idraulica, costruita ad otto metri sul piano campagna. La ciclabile conduce verso sud: i quartieri residenziali di Padova ben presto

lasciano il posto ai campi coltivati, dove alle antiche fattorie si alternano alcune ville venete. La serie inizia con Villa Molin, capolavoro di Vincenzo Scamozzi. A **Battaglia Terme** è d'obbligo una sosta per ammirare il Castello del Catajo, imponente dimora che deve il suo aspetto fortificato alla passione per le armi del suo committente, Pio Enea degli Obizzi, inventore del cannone d'assedio, detto obice. Appena fuori dal paese di Battaglia Terme, in posizione scenografica, sventa la villa Selvatico-Sartori, e poco più avanti villa Emo, dal tipico giardino all'italiana. La ciclabile termina a **Monselice**.



I Colli Euganei

I dolci rilievi dei colli costituiscono una delle principali gemme naturalistiche del territorio padovano per l'incomparabile ricchezza botanica e l'immenso patrimonio storico-monumentale che racchiudono. Il clima, particolarmente mite, consente la coltivazione dell'olivo e della vite, che porta alla produzione di tredici qualità di vino DOC.

Rinomate in tutto il mondo per la fangobalneoterapia sono le Terme Euganee con i due centri principali di Abano e Montegrotto, immersi nel verde dei Colli.

Si attraversa la località di Monselice non più su ciclabile, ma su carrabile, poi si procede per Schiavonia, Sant'Elena, Granze, Vescozana fino a raggiungere l'Adige che si oltrepassa per proseguire verso **Lusia**, riconoscibile per la torre. Da Lusia si pedala su strade secondarie, toccando Granzette e piegando verso sud.

Si arriva quindi a **Rovigo**.

Rovigo fu storicamente legata agli Estensi che presumibilmente promossero l'ampliamento delle sue fortificazioni: il mastio del

Castello, oggi conosciuto come Torre Donà, è una delle più alte torri medievali italiane. Nel 1194 Azzo VI d'Este prese possesso di Rovigo con il titolo di conte, e da allora, salvo una parentesi padovana e una veneziana, la città rimase estense sino al 1482 quando si diede definitivamente alla Repubblica di Venezia.

Da Rovigo si pedala verso **Borsea** e, superato il Canal Bianco, a **Pontecchio Polesine** si imbocca una ciclabile che conduce a **Guarda Veneta**. L'origine della comunità di Guarda, come quella della dirimpettaia Guarda Ferrarese, risale al periodo successivo la Rotta del Po di Ficarolo (XII secolo), quando i lavori di arginatura attirarono qui molte famiglie di lavoratori. Il Po è ormai di fronte, si sale sul suo argine, detto anche Sinistra Po, e si giunge a **Polesella**. La località è legata alla storia di Ferrara, perché fu al centro d'una importante battaglia tra i Veneziani e gli Estensi, che avevano installato nel fiume le loro fortificazioni.

A Polesella, dopo aver costeggiato la bella Villa Morosini, si attraversa il Po sul ponte non ciclabile e si arriva a **Ro**, in territorio ferrarese. Per arrivare a Ferrara si segue a questo punto il percorso cicloturistico Destra Po a ritroso, passando per Francolino.

Battaglia Terme, Castello del Catajo



Polesella, Villa Morosini





PEDALARE SUL GRANDE DELTA Da Venezia a Ferrara



Laguna di Venezia

Venezia, uno dei più grandi capolavori che l'umanità abbia mai prodotto, città galleggiante, misteriosa, impregnata di storia e di un fascino indimenticabile, con la sua Laguna Veneta è meta turistica per eccellenza. Questo itinerario prende le mosse da Venezia da dove si raggiunge **Chioggia**. Dopo aver oltrepassato i fiumi Brenta ed Adige, si snoda verso sud tra il paesaggio che il fiume Po crea nel suo procedere lento verso il mare Adriatico, dando vita ad una delle più vaste zone umide europee del Mediterraneo: il Delta del Po, luogo per eccellenza di itinerari naturalistici, ambientali e gastronomici. Il percorso giunge a **Ferrara** lungo il tracciato della Destra Po. Due città amiche e nemiche, legate dalla cultura e da una storia secolare, in cui le guerre si alternarono ai periodi di amicizia salda, quasi ostentata, quando i duchi di Ferrara venivano accolti a San Marco con onori e fraternità.

3 GPS + ROAD BOOK www.ferrarabike.com Note tecniche

Partenza: Venezia

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 216,550 (da Chioggia km 196,550)

Difficoltà: adatto a tutti, su terreno pianeggiante, prevalentemente su strade a basso traffico veicolare.

Linee ferroviarie

Venezia/Adria • Adria/Chioggia

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com

Da segnalare. Chioggia è raggiungibile da Venezia o con il traghetto diretto, o con i vaporetti che fanno sosta a Lido di Venezia e Pellestrina.



APT Venezia:

Castello 5050

tel. 041 5298711

www.turismovenezia.it

APT Chioggia: Lungomare Adriatico, 101

(Sottomarina) • tel. 041 401068

www.chioggiatourism.it

Parco Regionale Veneto del Delta del Po:

tel. 0426 372202 • www.parcodeltapo.org

Parco Delta del Po Emilia-Romagna:

tel. 0533 314003 • www.parcodeltapo.it

Ferrara: Castello Estense

tel. 0532 299303 • www.ferrarainfo.com



VENEZIA E LA SUA LAGUNA

Venezia non smette di provocare meraviglia ed ammirazione per via della sua tipicità: la città appoggia semplicemente su milioni di pali di legno conficcati nella rena, attraversata da decine di canali affollati di barche e gondole, intesata da stretti vicoli, le calli, e punteggiata dall'aprirsi di meravigliose piazze, i campi, sui cui lastricati si sono mosse grandi personalità e le più splendide ricchezze della storia.

La Laguna Veneta rappresenta l'ostinata difesa della Serenissima dal mare, che logorava il litorale, e dai fiumi, che interravano gli specchi d'acqua con materiale di deposito. La Laguna si estende da nord a sud, a forma d'arco, dalla foce del Sile a quella del Brenta, protetta dalle isole di Lido e Pellestrina.

La partenza dell'itinerario è a **Venezia**, da cui occorre raggiungere **Chioggia** scegliendo il traghetto diretto Venezia-Chioggia o i vapori che permettono di fare tappa al Lido di Venezia e Pellestrina e percorrere le isole in bicicletta (possibilità di trasporto biciclette). Chioggia, divisa dal mare dall'isola di Sottomarina, merita sicuramente una visita per la sua struttura urbana, dove le linee verticali della piazza e dei canali si intersecano con quelle orizzontali delle calli scandite con regolarità e in un ordine quasi perfetto a formare la classica "spina di pesce".

Da Chioggia, dopo aver superato il ponte sul fiume Brenta, si arriva a **Ca' Lino**. Per raggiungere l'area deltizia del Po occorre oltrepassare un altro fiume importante: l'Adige, vero e proprio confine della Laguna Veneta con il Delta. L'estuario dell'Adige è abbastanza selvaggio: da un lato si stende la località balneare di Rosolina Mare, caratterizzata da una duna costiera recente e comprendente Porto Caleri e l'Isola di

Chioggia



Sacca degli Scardovari

Albarella (fuori itinerario), dall'altro verso l'entroterra si trova Rosolina, in prossimità della quale si pedala alla volta di **Porto Levante**. Il Po di Levante, all'estremo nord del Delta, non è un ramo attivo, ma è mantenuto in vita da un canale artificiale.

Marina di Porto Levante è il luogo ideale di partenza per scoprire le splendide isole della laguna di Venezia o raggiungere le coste della Croazia o ancora cimentarsi nell'appassionante pesca d'altura.

Da Porto Levante ci si dirige verso **Ca' Venier**: dappertutto il panorama offre immagini forti, malinconiche o poetiche, ma sempre entusiasmanti e di grande suggestione e la bicicletta è il mezzo migliore per apprezzare la sfumature della natura. Ca' Venier è un'isola racchiusa dal Po di Venezia a sud, dal Po di Maistra a ovest e a nord; si attraversa il fiume e si procede in direzione **Ca' Mello**, un'oasi bonificata di 40 ettari, sulla **Sacca degli Scardovari** che si costeggia fino a Santa Giulia.

 Il paesaggio della **Sacca degli Scardovari** cambia nei colori e nelle stagioni toccando le varie sfumature di grigio e azzurro: da una parte l'acqua del mare, dall'altra quella dei canali, degli stagni e dei prati allagati. In mezzo i casoni e i capanni da pesca, ai lati gli approdi per le imbarcazioni chiamate "vongolare", poiché la Sacca è oggi coltivata a vongole e cozze e costituisce una delle più grandi realtà europee nella produzione di mitili.

A **Santa Giulia**, tappa obbligatoria per chi visita il Delta del Po, si passa il Po di Gnocca o della Donzella sul ponte di chiatte e si pedala verso **Gorino Veneto** o Gorino Sullam, dal nome della famiglia ebraica che aveva appoderato il terreno. A Gorino Veneto un secondo ponte di chiatte consente l'attraversamento del Po di Goro e l'arrivo nella provincia di Ferrara a **Gorino Ferrarese**. L'itinerario a questo punto si innesta nel Percorso Cicloturistico Destra Po, da percorrere a ritroso fino alla meta ultima, **Ferrara** (vedi itinerario provinciale n° 1, pag 34).



SOSPESI TRA TERRA E ACQUA Da Ravenna a Ferrara



Ravenna, Mausoleo di Teodorico

Un piacevole percorso unisce **Ravenna** a **Ferrara**, due centri d'arte patrimonio Unesco, ricchi di tappe imperdibili come mostre, musei, monumenti, chiese; anche gli amanti dei panorami che offre la natura troveranno affascinante pedalare tra le pinete di Ravenna, le località di mare, attraverso i luoghi del Parco del Delta del Po, sugli argini dei fiumi Lamone e Reno, costeggiando le zone d'acqua come la Pialassa della Baiona, le Valli di Comacchio e le Valli di Argenta. Un invito ad un viaggio tra i sapori classici come la piadina romagnola, i crescioni, i passatelli in brodo, la salama da sugo, e i sapori d'acqua, tra pesce di mare e anguilla di valle, alla scoperta di una cucina sana e gustosa.

4 GPS + ROAD BOOK www.ferrarabike.com Note tecniche

Partenza: Ravenna, Parco Logg. Lombardesca

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 126,610

Difficoltà: percorso pianeggiante adatto a tutti, prevalentemente su strade secondarie a basso traffico. Alcuni lunghi tratti sterrati.

 **Linea ferroviaria**
Ravenna/Ferrara

Possibilità di trasporto biciclette.
Verificare orari e disponibilità.
Info: 892021 • www.trenitalia.com



Ravenna: Via Salara, 8
tel. 0544 35755
www.turismo.ravenna.it

Parco Delta del Po Emilia Romagna:
tel. 0533 314003 • www.parcodeltapo.it

Comacchio: Via Mazzini, 4 • tel. 0533 314154

Ferrara: Castello Estense • tel. 0532 299303
www.ferrarainfo.com

Da segnalare. Il Parco Delta del Po Emilia Romagna si trova tra le province di Ravenna e Ferrara e offre diversi itinerari di visita.



Ravenna, città patrimonio Unesco per i Monumenti Paleocristiani

PER SAPERNE DI PIÙ

Ravenna è una città magica di cultura e di mare, i cui monumenti sono oggi inclusi nella lista del patrimonio di tutta l'umanità. All'incirca 1500 anni or sono Ravenna è stata tre volte capitale, riccamente adornata da Galla Placidia, Teodorico, Teodora e Giustiniano con opere d'arte e tesori che hanno sfidato i millenni. La suggestione dei suoi angoli storici, la luce dorata delle basiliche e nelle botteghe degli artigiani mosaicisti, il riflesso dei suoi campanili lungo le acque del porto canale fanno di Ravenna una città indimenticabile capace di coniugare le sue diverse anime: romana, gota, bizantina, medievale, veneziana, moderna e contemporanea.

Da vedere: Mausoleo di Teodorico, Sant'Apollinare in Classe, Sant'Apollinare Nuovo, S. Vitale, Mausoleo di Galla Placidia, Tomba di Dante.

UN FORTE LEGAME

Ravenna e Ferrara sono unite da forti legami storici e tratti in comune: divise dalle lotte dei loro vescovi, le due città ebbero due destini diversi: Ferrara, capitale di uno stato feudale, Ravenna, antica capitale imperiale. Ma la storia finì per ricongiungerle sotto il dominio di Roma ed entrambe furono arricchite di innumerevoli chiese e conventi. Ravenna, come Ferrara, è anche una città di mare, con spiagge attrezzate; inoltre vanta un'ampia area verde che costituisce un tutt'uno con il territorio ferrarese. Il **Parco del Delta del Po** infatti si trova tra le due province e offre diversi itinerari di visita tra le zone umide tutelate, come le oasi, le valli d'acqua dolce o salmastra, le pinete, i boschi, le saline.



Pista ciclabile Ravenna - Punta Marina Terme

Dopo una visita al centro di **Ravenna**, in prossimità del M.A.R. o Loggetta Lombardesca, sede espositiva per mostre temporanee, si esce dalla città verso est in direzione del mare, percorrendo buoni tratti di pista ciclabile e si arriva a **Punta Marina Terme**. Località balneare immersa tra i pini, è anche sede di uno stabilimento termale, situato direttamente sulla spiaggia. L'itinerario attraversa la zona ombreggiata della pineta con un comodo tracciato per biciclette.

Dopo Punta Marina Terme si trova la località di **Marina di Ravenna**, con il suo porticciolo, situata a sud del porto canale, che infatti qui occorre oltrepassare sul ferry boat dal Molo Dalmazia. Lo sbarco del traghetto è a **Porto Corsini** su via Molo San Filippo. Da qui si procede prendendo la ciclabile che costeggia la pineta sul lato destro e si pedala fino a **Marina Romea**. Dietro la località balneare, e delimitata dalla Pineta di San Vitale ad ovest, si trova la Pialassa della Baiona, un'estesa laguna che riceve acqua dolce dai canali e dal fiume Lamone e acqua salata dal mare.

Si giunge nei pressi della foce del Lamone e si passa il fiume sul ponte arrivando, su ciclabile, all'abitato di **Casalborsetti**. Si prosegue su carrabile fino all'argine del Reno, che poco dopo occorre attraversare sulla SS 309 Romea, entrando in provincia di Ferrara. Si consiglia di procedere con attenzione.

Oltre il ponte della Romea si procede sull'argine opposto del Reno.

L'itinerario continua ad offrire numerosi elementi di interesse soprattutto dal punto di vista naturalistico: si pedala sulla Via Argine Sinistro Reno, tra il fiume, a sinistra, e le splendide vedute sulle Valli, a destra. La Valle Furlana è la porzione meridionale delle famose Valli di Comacchio, tra Sant'Alberto e la Statale Romea, santuario del birdwatching per le numerose specie di uccelli. Dopo la Stazione Oasi di Volta Scirocco si incontra l'**Oasi di Boscoforte**, uno splendido cordone di sabbia che si insinua tra le acque delle famosi Valli di Comacchio.

Si procede sempre sull'argine fino a Prato Pozzo, dopodiché ci si allontana momentaneamente dal Reno, per poi ritrovarlo e seguirlo fino alla località Madonna del Bosco. Qui si svolta a destra per Anita, poi lungo la Via Valle Umana si percorre il panoramico Argine Agosta.

Comacchio e le sue Valli

La versatile Comacchio è conosciuta non solo per il suo centro artistico, ma anche per l'ampio sistema vallivo diventato un'oasi storico-naturalistica da ammirare con diversi percorsi tra argini e canali, a piedi, in bicicletta o in motobarca. Paradiso per gli amanti del birdwatching, si conservano i casoni da pesca visitabili, dove un tempo i vallanti si dedicavano alla pesca dell'anguilla.

L'itinerario conduce ad **Argenta**, attraverso le terre della Bonifica del Mantello, e poi a **Ferrara**: si innesta quindi dapprima nel percorso da Argenta a Comacchio (n° 9), poi in quello da Ferrara ad Argenta (n° 4), entrambi da compiersi a ritroso.

Valli di Comacchio





IL CUORE DELL'EMILIA Da Bologna a Ferrara



Bologna, Fontana del Nettuno

Bologna, la città dei mille portici antichi e moderni. **Ferrara**, la città rinascimentale, le cui strade lunghe ed ampie corrono incontro al visitatore che viene dalla verde cinta delle mura. Nella diversità, due città di pianura strettamente legate da secoli, per l'università, la pittura, la cucina ed ora anche un percorso che unisce il capoluogo emiliano-romagnolo a Ferrara, percorrendo il Lungo Navile dal Parco di Villa Angeletti sino al Sostegno di Corticella e attraversando poi la classica campagna coltivata fino a Ferrara.

5

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Bologna, Piazza del Nettuno

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 73,570

Difficoltà: adatto a tutti, su terreno pianeggiante con tratto sterrato iniziale lungo il Navile.



Linea ferroviaria

Bologna/Venezia

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com



Bologna: Piazza Maggiore

tel. 051 239660/251947

iat.comune.bologna.it

Ferrara: Castello Estense

tel. 0532 299303 • www.ferrarainfo.com

Da segnalare

Bologna: Basilica di San Petronio, Palazzo D'Accursio, Museo Morandi, Sala Borsa, Museo Civico Archeologico, Pinacoteca Nazionale, Due Torri.



PER SAPERNE DI PIÙ

BOLOGNA

Capoluogo dell'Emilia-Romagna, si trova geograficamente al centro della regione ed è riconosciuta città d'arte e di cultura. Di origini etrusche, Bologna presenta un impianto medievale, ma di sapore prevalentemente Sei-Settecentesco nelle architetture di rosso mattone. È la città dai mille portici antichi e moderni, riparo dei negozi e dei visitatori che ne seguono la fitta rete per raggiungere i grandi monumenti. Cuore della città è Piazza Maggiore dove, da un lato si erge maestosa la Basilica di San Petronio con la sua scalinata, mentre di fronte i tavolini dei bar invitano ad una sosta.

Bologna e Ferrara sono entrambe sede di due antiche università: nel 1391 infatti viene fondata quella di Ferrara, con tutti i privilegi di quella di Bologna, alla pari cioè dello studio bolognese, che era il più antico del mondo. L'origine dell'Università di Bologna infatti è attribuita all'anno 1088, data convenzionale fissata da un comitato di storici guidato da Giosuè Carducci. Le due università, nel corso dei secoli, sono state fari di cultura a cui accorrevano studenti da tutta Europa. Entrambe sedi di grandiose scuole pittoriche, Ferrara e Bologna si sono scambiate nei secoli artisti ed opere. Fra le due città si snoda un itinerario di colori che interessa l'appassionato ed entusiasma il semplice visitatore.

Dalla Piazza del Nettuno si attraversa la centrale Via Indipendenza per uscire da Porta Galliera e lasciarsi alle spalle la Stazione Ferroviaria. Qui si apre il bellissimo

Parco di Villa Angeletti che si sviluppa lungo la sponda destra del canale **Navile** ed è segnato dal disegno delle piste ciclabili, ampi prati, zone alberate e aree

Bologna, parco di Villa Angeletti



Bologna, Sostegno Battiferro

giochi attrezzate per bambini. Il Navile è la principale testimonianza storica del sistema idrico artificiale che ha segnato per secoli il paesaggio urbano e lo sviluppo economico di Bologna. Nel Medioevo collegava Bologna con il Po di Primaro e il mare. Oggi non è più navigabile ed è utilizzato a scopo irriguo, ma lungo il percorso restano affascinanti gli antichi sostegni, cioè impianti di regimazione delle acque.

Seguendo il Navile si superano il Sostegno Battiferro e il Sostegno di Corticella per arrivare a **Corticella**. Terminato il Navile inizia la SP di Galliera, arteria molto trafficata, che si percorre in gran parte su pista ad uso esclusivo dei ciclisti. Si attraversano Castel Maggiore e Funo per arrivare a **San Giorgio di Piano**; da qui si prende una ciclabile che conduce a **Bentivoglio**, dove si ammira il quattrocentesco Castello, restaurato tra fine '800 e inizio '900 e che, sotto la proprietà dei Bentivoglio, ospitò tra i vari personaggi illustri i duchi di Ferrara Ercole I e Alfonso I e Lucrezia Borgia. Da Fabbriera si può effettuare una deviazione per San Marino

dove si trova il Museo della Civiltà Contadina con migliaia di testimonianze del lavoro e della vita nelle campagne bolognesi tra Ottocento e Novecento.

Le tappe tra i paesi della campagna bolognese sono: **Saletto, Ponticelli, Pegola, Boschi**. Dopo l'attraversamento del fiume Reno sul ponte Bailey si entra in territorio ferrarese e si procede sulla Via Imperiale per un breve tratto, poi sulla Via Cembalina si attraversa Spinazzino e si raggiunge **Marrara**. Qui si segue il percorso **n° 4** da Ravenna a Ferrara (pag. 18) e costeggiando il Po di Primaro si arriva a **Ferrara**.

Il **Po di Primaro**, un tempo uno dei due rami principali del fiume Po, è oggi un modesto corso d'acqua che a Traghetto si innesta nel fiume Reno, al quale ha ceduto il proprio letto fino alla foce in Adriatico.



LE DUE CAPITALI DEL DUCATO Da Modena a Ferrara



Modena, Cattedrale

I ducati di **Ferrara** e **Modena**, uniti sotto la signoria degli Estensi, hanno condiviso per secoli guerre, paci e splendori. Un legame profondo che non si è mai spezzato, pur nel rispetto delle reciproche diverse identità, e che permette oggi al viaggiatore di visitare entrambe seguendo un filo che non conosce soluzione di continuità. Dal centro storico di Modena, lungo tratti di ciclabili recentemente recuperati sugli antichi tracciati ferroviari dismessi, si attraversa la campagna modenese e la terra del Lambrusco per entrare in provincia di Ferrara da Finale Emilia, città di confine, seguendo il corso del Panaro fino a Bondeno.

6

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Modena, Piazza Grande

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 84,520

Difficoltà: percorso pianeggiante adatto a tutti, prevalentemente su strade secondarie e lunghi tratti su piste ciclabili.

Linee ferroviarie

Milano/Bologna • Bologna/Ferrara

Suzzara/Ferrara. Possibilità di trasporto biciclette. Verificare orari e disponibilità.
Info: 892021 • www.trenitalia.com

Modena: Via Scudari, 8
tel. 059 2032660
turismo.comune.modena.it

Ferrara: Castello Estense
tel. 0532 299303 • www.ferrarainfo.com

Da segnalare

Modena:

Biblioteca Estense, Galleria Estense, Palazzo Ducale, Museo Civico Archeologico.



Modena, città patrimonio Unesco per la Cattedrale, la Torre Civica e Piazza Grande

PER SAPERNE DI PIÙ

MODENA

Nucleo centrale dell'antica *Mutina* romana è l'attuale Via Emilia che attraversa il centro e separa la città medievale dalla città estense, dominata dalla mole del Palazzo Ducale. Il Duomo è una delle più alte espressioni del romanico: la sua facciata, con le caratteristiche loggette, ricorda la Cattedrale di Ferrara, dove si legge l'intervento di Nicholas, allievo forse di quel Wiligelmo, considerato firma di parte della cattedrale modenese.

Per gli Estensi, Modena fu capitale ducale per due secoli e mezzo, dopo la perdita di Ferrara nel 1598.

Alla fama di Modena contribuiscono anche il rinomato aceto balsamico, il lambrusco, i tortellini, lo zampone e la tradizione motoristica sportiva rappresentata dalla Ferrari di Maranello.

Pista ciclabile Ex Ferrovia Modena - Mirandola



A **Modena** si parte dalla luminosa Piazza Grande con la sua Cattedrale. Su strade carrabili e tratti di ciclabile urbana, si attraversa il centro cittadino, si passa accanto al Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare, e nell'immediata periferia impossibile non notare la sede della Maserati nei pressi del cavalcavia ferroviario. Sempre su ciclabile si procede uscendo da Modena in direzione nord lungo la via Nonantolana seguendo con attenzione le indicazioni per la pista ciclabile *Ex Ferrovia Modena - Mirandola*. La ciclabile recuperata prende il nome di Modena-Bastiglia e rappresenta un tratto interamente asfaltato di un vecchio tracciato ferroviario, in gran parte immersa nel verde delle siepi della vecchia sede ferroviaria e dei campi agricoli attigui.

Si arriva a **Bastiglia** dove termina il tratto ciclabile.

Si prosegue su strade secondarie tra i due comuni di Sorbara e Bomporto, i cui nomi richiamano alla mente il famoso vino: il Lambrusco di Sorbara rosso DOC è infatti prodotto proprio in questa zona dove si trovano numerose cantine e aziende agricole.



Fiume Panaro

Continuando il percorso si toccano San Pietro in Elda, Staggia, **Villafranca**. In quest'ultima località si abbandona la strada carrabile e ci si immette sulla pista ciclabile della *Ex Ferrovia Modena - Mirandola - Finale Emilia*, dismessa nel 1964, fino a Medolla. Abbandonando per alcuni chilometri la ciclabile, si attraversa **San Felice sul Panaro**, che nonostante l'appellativo non è toccato dal fiume Panaro. Dopo San Felice si riprende la stessa pista ciclabile fino a **Finale Emilia**.

Finale Emilia, Rocca Estense



Località di antichissimi insediamenti, fu uno dei principali avamposti del ducato Estense, tappa obbligata delle comunicazioni fluviali tra Modena, Ferrara e Venezia. Da vedere la Rocca Estense.

La **Torta degli Ebrei** o **Sfogliata** è il piatto tipico finalese per eccellenza. Specialità nata all'interno della comunità ebraica finalese, della quale era il vanto gastronomico, è una torta salata a base di farina, burro e formaggio, che secondo la tradizione andrebbe mangiata il 2 novembre.

Dopo una visita alla cittadina, si sale sull'argine del fiume Panaro che collega Finale Emilia con Bondeno: si tratta di un percorso di 11 km a basso traffico (residenti e attività agricole) che consente di ammirare lo scenario naturalistico dell'alveo del fiume con la sua vegetazione e la ricca fauna ospitata. Il fiume ha segnato, nel bene e nel male, questa località e le sue acque hanno accompagnato nel passato le imbarcazioni di duchi, mercanti e viaggiatori.

Arrivo a **Bondeno**, dove si imbecca la ciclopedonale del Burana per arrivare a **Ferrara** (itinerario provinciale n° 2, pag. 38).

Intorno a Ferrara





Intorno a Ferrara

1 La Destra Po
Da Ferrara a Gorino Ferrarese
Lunghezza percorso km 93,220

2 Il grande anello d'acqua del Burana
Percorso circolare Ferrara-Bondeno-Destra Po
Lunghezza percorso km 56,770

3 Nelle terre dell'Alto Ferrarese
Percorso circolare Ferrara - Cento
Lunghezza percorso km 93,390

4 Nelle terre del Primaro
Da Ferrara ad Argenta
Lunghezza percorso km 41,660

5 Lungo il Po di Volano (prima parte)
Da Ferrara a Ostellato
Lunghezza percorso km 38,890

6 Lungo il Po di Volano (seconda parte)
Da Ostellato all'Abbazia di Pomposa
Lunghezza percorso km 29,910

7 Il paesaggio della grande bonifica
Ro - Copparo - Ostellato
Lunghezza percorso km 43,380

8 Pedalare tra le Oasi
Da Ostellato ad Argenta
Lunghezza percorso km 30,220

9 Le Valli del Parco del Delta del Po
Da Argenta a Comacchio
Lunghezza percorso km 46,430

10 Il Parco e il Mare
Mesola - Lidi di Comacchio - Comacchio
Lunghezza percorso km 55,870

LA DESTRA PO

Da Ferrara a Gorino Ferrarese



Mesola, Castello della Mesola

Partendo dal centro storico dell'affascinante città di **Ferrara**, si arriva al mare, a **Gorino**, in un lungo e straordinario itinerario che percorre l'argine destro del fiume Po e accompagna il fiume fino al suo delta. La lunga pedalata consente di apprezzare il paesaggio di pianura e di scoprire situazioni diverse per la flora, la

1 GPS + ROAD BOOK www.ferrarabike.com Note tecniche

Partenza: Ferrara, Piazza Savonarola

Arrivo: Goro, località Gorino Ferrarese

Lunghezza: km 93,220

Difficoltà: adatto a tutti, percorso pianeggiante con un breve tratto sterrato nella parte finale. Strade per lo più ad uso esclusivo dei ciclisti, con pochi brevi tratti a traffico misto.



Linee ferroviarie

Bologna/Venezia • Ferrara/Codigoro

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com

800 91 50 30 • www.fer.it



www.ferrarainfo.com

Ferrara: Castello Estense • tel. 0532 299303

Mesola: Ptta S. Spirito, 3 • tel. 0533 993358

Goro: Via Cavicchini • tel. 0533 995030

Da segnalare

Ro: Mulino del Po • **Serravalle:** Porta del Delta

Mesola: Castello Estense, Gran Bosco della Mesola • **Gorino Ferrarese:** Lanterna Vecchia, Faro di Goro.

Raccordi con altri percorsi

7 Ro - Copparo - Ostellato

10 Mesola - Lidi di Comacchio - Comacchio



fauna, le tradizioni, la storia, il cibo.

La "Destra Po" è inserita nel progetto Eurovelo, una rete di 12 percorsi ciclabili paneuropei che collegano tutti i Paesi del continente e costituisce il tratto centrale del percorso europeo n. 8 che parte da Atene e arriva a Cadice.



PER SAPERNE DI PIÙ

Il **fiume Po**, un tempo noto con il nome di Eridano, nasce sul versante settentrionale del Monviso ed è con i suoi 652 km il fiume più lungo in Italia. Nel suo corso, che ha un andamento nettamente da ovest a est, attraversa longitudinalmente la Pianura Padana e si getta nel Mare Adriatico con un ampio delta. Il Po entra in territorio ferrarese a Stellata di Bondeno, dove incontra l'ultimo affluente, il Panaro; nell'ultimo tratto il fiume domina ampi territori bonificati oggi intensamente coltivati.

Portata:
media tra i 1200 e 1300 m³/sec.

Pensilità:
l'altezza media del letto del fiume rispetto alla campagna è di + 1 metro fra Bondeno e Ferrara, e di + 2,50 metri nel Basso Ferrarese. Durante la piena dell'ottobre 2000 il livello dell'acqua a Pontelagoscuro salì a 11,80 metri sul livello del mare.

Argini:
altezza media m 10 a Bondeno, m 6,5 a Goro.

Il lungo itinerario può essere suddiviso in quattro tappe.

DALLE TORRI DEL CASTELLO AL FIUME PO

Da Ferrara a Francolino • km 10,190

A **Ferrara** il ritmo della vita sembra dettato dal passaggio silenzioso di centinaia di biciclette, mezzo favorito dagli abitanti che contribuisce, insieme alle numerose aree verdi, parchi e giardini storici, a fare di Ferrara una città ideale per piacevoli passeggiate ed escursioni.

Dal Castello Estense, simbolo della città, si percorrono le vie verso nord che conducono alle mura, oltrepassate le quali si raggiunge l'area verde del Parco Urbano G. Bassani. Grazie alle ciclabili (FE202 - FE203), si attraversa la campagna fino al Po, in località **Francolino**, dove ci si congiunge al percorso cicloturistico denominato Destra Po (FE20).

LE TERRE DE "IL MULINO DEL PO"

Da Francolino a Serravalle • km 36,570

Da **Francolino**, che fu importante porto commerciale, si pedala sull'argine del Po. Dopo

Fossadalbero il fiume inizia a scorrere per alcuni chilometri entro alti argini senza golene e diventa pensile: infatti, poiché il fiume sale continuamente di livello per l'apporto di materiale sedimentario, gli argini vengono costantemente rialzati fino ad assumere l'aspetto di una lunga muraglia verde.

A **Ro** si trova il ponte che conduce a Polesella, nel Veneto. Sul lato destro si estende l'Oasi di protezione **Mulino sul Po** che comprende le aree golenali e le fasce limitrofe al fiume, rese note dal celebre capolavoro di Riccardo Bacchelli *Il Mulino del Po*, dove si narrano le vicende di varie generazioni contadine. Ormeggiato al porticciolo turistico, si può visitare il mulino con macina del grano, fedele riproduzione rievocativa di quelli presenti sul fiume Po oltre cento anni fa.



Area attrezzata per una sosta con ristoro, noleggio biciclette, punto informativo turistico.

Dopo **Ro** il fiume scorre per un buon tratto a ridosso dell'argine destro; si procede in direzione Guarda, dove si eleva la mole della Chiesa settecentesca con la facciata rivolta al fiume. Osservando alcune case dette "dei

golenanti", si raggiunge **Berra**.

Dopo Berra si arriva a **Serravalle**, tappa importante perché qui il Po si biforca per la prima volta dando origine al territorio deltizio: un ramo se ne va a nord, verso Venezia, uno corre verso sud e prende il nome di Po di Goro. Nell'area golenale, si trova la **Porta del Delta**, area attrezzata soprattutto per la pesca, da cui si gode l'ampia vista sul cuneo di terra frapposto alla biforcazione, denominato *Isola di Ariano*.

ALLE PORTE DEL DELTA

Da Serravalle a Mesola • km 20,930

Dopo Serravalle si segnala il paese di **Ariano Ferrarese**, che si estende tra il canale Bianco e l'argine destro del Po di Goro ed è collegato al centro di Ariano Polesine in territorio veneto da un moderno ponte.

Ad Ariano Ferrarese occorre proseguire sulla strada che costeggia il Po di Goro in direzione Mesola.

Mesola è riconoscibile da lontano per la mole del **Castello Estense** affacciato sul fiume. Fu costruito per volontà del duca Alfonso II d'Este alla fine del '500 come delizia ai margini di un'immensa tenuta di caccia. L'intera proprietà ducale era circondata di mura e torri e si ipotizza che il duca intendesse costruire qui una città, poi mai realizzata per la repentina fine del potere estense.

Il Castello è sede del **Centro di Educazione Ambientale** e del **Museo del Cervo**.

IL FIUME CERCA IL MARE

Da Mesola a Gorino Ferrarese • km 25,620

Partendo dal Castello di Mesola, l'itinerario affronta l'ampia ansa che il Po di Goro descrive verso nord per poi piegare in direzione sud per oltre 10 km, delimitando una delle aree naturalistiche più significative del **Parco del Delta del Po**, ricca di valli

dolci e salmastre, lagune e boschi di grande importanza. Dall'argine si intravede sulla destra la lunga e folta macchia del **Bosco di Santa Giustina**.



Deviazione: per visitare il Gran Bosco della Mesola, scendere dall'argine e procedere sul **percorso provinciale n° 10**, pag. 70.

Dopo pochi chilometri si giunge a **Goro**, centro affacciato sull'omonima **Sacca** e caratterizzato ancora da una fervente attività di pesca, poi si prosegue per **Gorino Ferrarese** lasciando a sinistra il ponte di chiatte che porta a Gorino Veneto.

Gorino Ferrarese, paese dedito alla pesca e al turismo naturalistico, è caratterizzato da un ambiente di transizione tra la terraferma, le valli, il fiume e il mare. Da qui partono imbarcazioni che conducono alla scoperta dell'ambiente naturale deltizio fino al punto in cui le acque del fiume si fondono a quelle del mare (info tel. 0533 81302).

Si procede sul percorso sterrato fino alla **Lanterna Vecchia**, l'antico faro che un tempo illuminava la via ai marinai, ma che ora dista 4 km dal mare aperto.

Gorino Ferrarese



IL GRANDE ANELLO D'ACQUA DEL BURANA

Percorso circolare Ferrara - Bondeno - Destra Po



Pista ciclopedonale del Burana

Dal cuore della città estense un percorso ad anello lungo importanti vie d'acqua conduce nella campagna ferrarese fino a **Bondeno** percorrendo una sicura pista ciclabile. A Bondeno l'itinerario si innesta nella ciclabile sull'argine del fiume Po e

2



Note tecniche



Partenza: Ferrara, Piazza Savonarola

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 56,770

Difficoltà: adatto a tutti, percorso pianeggiante su strade per la maggior parte ad uso esclusivo dei ciclisti, con brevi tratti a traffico misto soprattutto negli attraversamenti in città, a Ferrara e Bondeno.



Linee ferroviarie

Bologna/Venezia - Ferrara/Suzzara

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com

800 91 50 30 • www.fer.it



Ferrara:

Castello Estense

tel. 0532 299303 • www.ferrarainfo.com

Da segnalare. Percorso particolarmente gradevole nel tratto corrispondente alla pista ciclopeditale del Burana (FE 101) poiché ombreggiato, con costante segnaletica orizzontale anche in asfalto rosso nei punti di intersezione, segnalazione metrica ad ogni chilometro.

Raccordi con altri percorsi

1 Ferrara - Gorino Ferrarese

3 Percorso circolare Ferrara - Cento

consente di ammirare il paesaggio fluviale di un tratto del percorso cicloturistico "Destra Po" fino a Francolino, da cui si raggiunge il **Castello di Ferrara**.



LE VIE D'ACQUA DELL'ITINERARIO

Il **Burana** venne scavato nei primi anni del '900 quando si decise di intraprendere la bonificazione delle Terre Basse

Il **Cavo Napoleonico** è un importante canale artificiale, lungo 18 km, che collega il Reno al Po, nato come scolmatore del Reno, in epoca napoleonica e testimonianza del profondo legame del territorio bondenese con l'acqua.

Il **Panaro** trae la sua origine nell'Appennino modenese e tocca i paesi di Vignola, Bomporto e Finale Emilia prima di entrare in territorio ferrarese nel comune di Bondeno e gettarsi nel **Po**. Mentre il corso del fiume fino a Bondeno è stretto ed angusto, oltrepassato il centro diviene improvvisamente maestoso e dotato di ampie curve e golene boscate.

Fiume Po, Oasi Isola Bonello Pepoli



Il primo tratto del percorso si effettua in uscita dal centro storico di **Ferrara**, dal Castello Estense, in direzione ovest fino ad imboccare il **Percorso ciclopedonale del Burana** che costeggia il canale omonimo.

La pista ciclabile, caratterizzata da lunghi rettilinei, corre tra filari di pioppi in un paesaggio gradevole nel quale è possibile pedalare in scioltezza e senza alcuno sforzo. Dopo la località di Vigarano Mainarda, dove è visibile da lontano la tenuta della *Diamantina*, antica delizia degli Estensi, si giunge a **Bondeno**, dopo aver attraversato il Cavo Napoleonico sul vecchio ponte della ferrovia.

Al termine della ciclopista a Bondeno si prosegue verso sinistra, sulla strada carrabile; poi si svolta a destra e si procede verso nord sull'argine del Panaro, sul tracciato del percorso **FE 20 Destra Po**.

Dopo **Ospitale**, la golena che separa la strada dal Panaro si restringe fino ad annullarsi. La strada prosegue allontanandosi dal fiume e riallineandosi ad esso nel punto in cui si getta



Delizia Estense della Diamantina

nel Po. Si pedala nuovamente sull'argine del fiume e dopo poco più di un chilometro si attraversa il **Cavo Napoleonico**.

Inizia un lungo rettilineo, dove si vede bene il corso d'acqua. Presto si giunge in vista dell'**Oasi Bosco di Porporana**, che rappresenta quanto di più simile esista

ora ai boschi ripariali di pianura che hanno caratterizzato nei secoli passati le zone golenali del fiume Po.



In giugno nel bosco si assiste ad uno spettacolo veramente particolare: sciame di lucciole punteggiano di luci la notte, creando una scenografia da bosco delle fiabe.

Dopo circa 7 km, si seguono le indicazioni della deviazione per Pontelagoscuro, ormai in prossimità di Ferrara, e si riprende la strada arginale in prossimità dell'**Isola Bianca**, oasi Lipu attrezzata per visite guidate.

A **Francolino** si imbecca la ciclabile **FE 203** e si procede per alcuni chilometri in direzione **Ferrara**. Si raggiunge così il grande Parco G. Bassani, bellissima area verde con laghetti che si estende davanti alle mura settentrionali. Si attraversa Via Bacchelli al semaforo, passando così sotto le mura e raggiungendo il monumentale Corso Ercole I d'Este. Da qui si può far ritorno verso il Castello Estense o salire sul terrapieno della cinta muraria per un gradevole giro attorno alla città.

NELLE TERRE DELL'ALTO FERRARESE

Percorso circolare Ferrara - Cento



Cento, Piazza del Guercino e Palazzo del Governatore

3 GPS + ROAD BOOK www.ferrarabike.com Note tecniche

Partenza: Ferrara, Piazza Savonarola

Arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza: km 93,390

Difficoltà: adatto a tutti, pianeggiante, in parte su ciclabile esclusiva (FE 101 del Burana, in andata e ritorno) e in parte su strade secondarie a basso traffico. Tratto su sterrato a lato del Cavo Napoleonico, nel percorso di ritorno verso Santa Bianca.

Linea ferroviaria

Bologna/Venezia

Possibilità di trasporto biciclette. Verificare orari e disponibilità. Info: 892021 • www.trenitalia.com



www.ferrarainfo.com

Ferrara: Castello Estense • tel. 0532 299303

Cento: Via Guercino, 41 • tel. 051 6843334

Raccordi con altri percorsi

2 Percorso circolare Ferrara - Bondeno



Il primo tratto del percorso corrisponde a quello del Grande anello d'acqua del Burana (vedi itinerario n° 2, pag. 38). A **Bondeno** si imbecca la strada che corre a fianco del Panaro e ci si dirige verso **Finale Emilia**, uscendo temporaneamente dalla provincia di Ferrara. Dall'alto dell'argine si notano la chiavica di Santa Bianca e l'omonimo impianto idrovoro della bonifica di Burana. L'acqua infatti è l'elemento dominante di questo itinerario, dove i corsi sono imbrigliati entro alti argini artificiali.

Un'antica città d'acque da riscoprire è **Finale Emilia**, dominata dalla mole del quattrocentesco Castello delle Rocche, costruito da quel Bartolino da Novara cui si deve il Castello Estense di Ferrara, uno dei meglio conservati della regione.

Da Finale Emilia si attraversa il Panaro tornando in territorio ferrarese e dopo aver oltrepassato le località di **Alberone**, **Dodici**

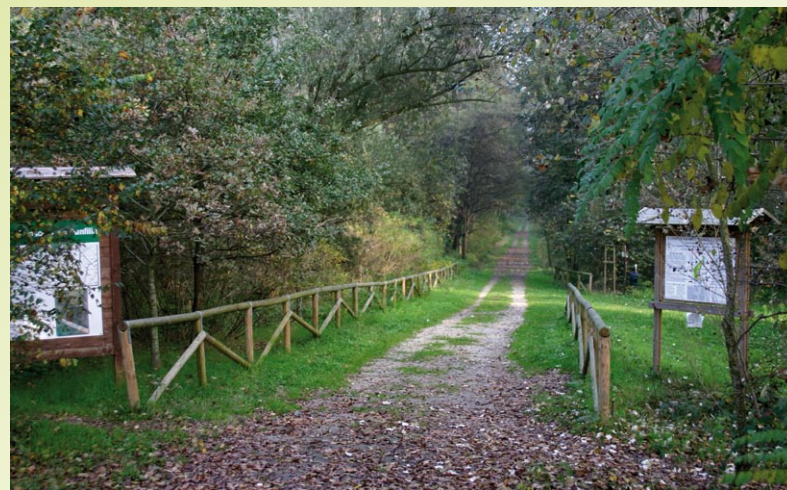
Morelli e **Renazzo**, si giunge a **Cento**.

Cento, piccola capitale dell'arte, della cucina, dell'economia, ha origini remote anche se non documentate. Città di dominio del Vescovo di Bologna dal XII sec., venne strappata alla chiesa bolognese e ceduta agli Estensi da papa Alessandro VI Borgia nel corso delle trattative per il matrimonio fra sua figlia Lucrezia e Alfonso d'Este. Nel Seicento e nel Settecento visse anni di grande splendore grazie al rinnovamento architettonico e urbanistico, oltre che alla fiorente vita culturale e artistica, in cui operò il grande pittore Giovan Francesco Barbieri, detto il Guercino. Antica tradizione di Cento è il Carnevale, divenuto oggi un appuntamento internazionale.

Dopo la visita di Cento sulla via del ritorno si procede su strade secondarie poco trafficate per toccare **Dosso**, poi **Molino Albergati**.

Lungo la strada sterrata che costeggia il Cavo Napoleonico si piega verso **Santa Bianca** e si ritorna a **Bondeno**, per raggiungere di nuovo **Ferrara** lungo la ciclabile FE101 del Burana.

Guercino e collaboratori, *Cena di Emmaus*, Cento, Pinacoteca Civica



Sant'Agostino, Bosco della Panfilia



Deviazione per il Bosco della Panfilia

A Sant'Agostino il bosco è visitabile in ogni stagione dell'anno, preferibilmente nei mesi primaverili e autunnali. L'ingresso fiancheggia il Cavo Napoleonico, mentre l'area boscata si estende su un terrazzo golenale del Reno che ne determina la vegetazione tipica. Il fiume infatti qui piega decisamente a sud-est determinando il confine meridionale della provincia ferrarese.

Santa Bianca, impianto idrovoro



NELLE TERRE DEL PRIMARO Da Ferrara ad Argenta



Po di Primaro

Un lungo itinerario nel cuore del delta antico del Po. Da **Ferrara** ci si inoltra nel classico paesaggio della campagna a sud della città e lungo il corso del Po di Primaro fino a Traghetti, dove il Primaro si immette nel fiume Reno. Il percorso in bicicletta procede fino ad **Argenta**, 6^a Stazione del Parco del Delta del Po, con le sue Oasi naturalistiche inserite nell'Ecomuseo, le sue valli, i suoi musei dedicati al rapporto della cittadina con le acque, da cui a lungo è stata circondata.



4

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Ferrara, Piazza Savonarola

Arrivo: Argenta, Centro Culturale Mercato

Lunghezza: km 41,660

Difficoltà: adatto a tutti, percorso pianeggiante su strade secondarie a bassa intensità di traffico misto.

Linea ferroviaria

Ferrara/Ravenna

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com

www.ferrarainfo.com

Ferrara:

Castello Estense • tel. 0532 299303

Argenta:

Piazza Marconi, 1 • tel. 0532 330276

Raccordi con altri percorsi

8 Ostellato - Argenta

9 Argenta - Comacchio



SULLE TRACCE DELL'ANTICO PO

Il **Po di Primaro** era, all'epoca della fondazione di Ferrara, uno dei due rami principali del fiume Po insieme al Volano. Nel XII sec. una serie di rotte presso Ficarolo fece defluire le acque verso nord e per il Primaro iniziò un lento declino in seguito all'innalzamento del letto. Oggi è un emissario di acque di bonifica, un modesto corso d'acqua che termina il suo percorso a Tragheto, presso un impianto di sollevamento sotto gli argini del fiume Reno, al quale ha ceduto il proprio letto fino alla foce in Adriatico.

Il fiume **Reno** delimita il confine meridionale della provincia di Ferrara. Questo corso d'acqua, a regime prevalentemente torrentizio, che per secoli fu causa di terribili inondazioni dovute soprattutto al suo sfociare in pianura, senza uno sbocco al mare, raggiunge ora l'Adriatico seguendo l'alveo dell'antico Po di Primaro.

Dal Castello Estense di **Ferrara** si procede per via Bologna a sud della città e si imbecca il sottomura; dopo il ponte ciclopedonale sul Po di Volano, si svolta a sinistra in Via Putinati in direzione Torre Fossa.

La strada si snoda tortuosamente lungo l'antico corso del Po di Primaro, attraverso luoghi i cui nomi derivano dalla loro vocazione fluviale, come **Torre Fossa** e **Fossanova**. Nei pressi dell'abitato di Sant'Egidio sorge il Santuario della Beata Vergine del Poggetto, modesto e grazioso edificio che custodisce una venerata immagine della Madonna.

Numerose case signorili di un certo pregio costeggiano il percorso fino a **Marrara** e poi Bova.



Argenta, Pieve di San Giorgio

Oltre l'abitato di Bova, si attraversa il fiume, e si prosegue sulla sinistra del Primaro fino ad **Ospital Monacale**. Da qui si pedala su un tratto di strada provinciale fino a **Tragheto** dove si sale sull'argine del Reno e lo si percorre fino al ponte ciclabile che attraversa il fiume. A questo punto, seguendo la strada secondaria alla base dell'argine, si arriva ad Argenta sulla Via Cardinala.



Argenta, Impianto Idrovo Salarino

Meta dell'itinerario, **Argenta**, è una città di origini probabilmente romane, passata nel medioevo dal dominio degli Arcivescovi di Ravenna a quello degli Estensi. Oggi è un centro turistico florido e moderno. In direzione Campotto si passa davanti alla suggestiva *Pieve di San Giorgio*, la più antica del territorio ferrarese (sec. VI); mentre nelle immediate vicinanze si trova il *Museo della*

Bonifica, all'interno dell'Impianto Idrovo di Salarino, che mostra, tramite i manufatti e la descrizione del loro funzionamento, la storia degli interventi per prosciugare l'area di Argenta. Dopo circa 4 km si giunge all'*Oasi delle Valli di Argenta e Marmorta*, che si estende su una superficie di 1.600 ettari con grandi specchi lacustri ed il Bosco del Traversante, dalla tipica vegetazione del bosco igrofilo padano, rifugio per numerose specie di animali, soprattutto uccelli. Il cuore dell'Ecomuseo è situato nel Casino di Campotto, all'ingresso dell'Oasi, e costituisce una tappa imperdibile di questo itinerario alla scoperta della natura e del paesaggio ferrarese.



L'Ecobus è un bus navetta a metano con il quale si possono effettuare escursioni all'interno dell'Oasi di Val Campotto all'insegna del rispetto ambientale e della sostenibilità ecologica.



LUNGO IL PO DI VOLANO

Prima parte - Da Ferrara a Ostellato



Final di Rero, Via delle Siepi

5

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Ferrara, Piazza Savonarola

Arrivo: Ostellato, Piazza Repubblica

Lunghezza: km 38,890

Difficoltà: adatto a tutti, percorso pianeggiante prevalentemente su strade secondarie, in parte a traffico limitato.

Linea ferroviaria. Ferrara/Codigoro

Possibilità di trasporto biciclette. Verificare orari e disponibilità. Info: 800 91 50 30 • www.fer.it

i

Ferrara:

Castello Estense

tel. 0532 299303 • www.ferrarainfo.com

Raccordi con altri percorsi

6 Ostellato - Abbazia di Pomposa

7 Ro - Copparo - Ostellato

8 Ostellato - Argenta



Da **Ferrara** lungo tratti di ciclabile si esce dal centro storico e si attraversano diverse frazioni del comune, sulle rive di quello che fu uno dei corsi principali del fiume Po, ora molto più stretto di un tempo. Si ammira un paesaggio dal sapore antico, disseminato di centri che fungevano nel passato da attracco sul fiume e che conservano tuttora piccoli tesori di storia. Si segue il Volano, che coincide con il percorso dell'idrovia ferrarese, fino a **Migliarino** poi lo si abbandona per arrivare ad **Ostellato**, punto di snodo e di incrocio di diversi itinerari in bicicletta.



UN TEMPO SUL FIUME

Questa zona della campagna ad est di Ferrara fu per secoli terra scelta dai signori della città estense e dalle ricche famiglie per il soggiorno e lo svago. A differenza delle altre terre della provincia fu meno interessata da inondazioni e gli insediamenti erano quindi favoriti; l'asse portante dei trasporti e dei collegamenti tra città e campagna era il corso del Po di Volano, lungo il quale sorsero nei diversi periodi storici residenze di diporto, casini di caccia, case padronali e di villeggiatura.

Dal Castello Estense di **Ferrara** si procede per via Bologna a sud della città e si imbecca il sottomura ciclabile percorrendo un buon tratto all'ombra delle mura e dei bastioni che proteggono Ferrara; si esce dalla città in direzione est sulla comoda ciclabile che costeggia la strada, fino all'abitato di **Pontegradella**. Si procede sempre lungo la via Pontegradella su strada carrabile in direzione Baura, poi, dopo il ponte sul Po di Volano, si attraversano piccoli borghi addossati al

Oasi Anse Vallive di Ostellato



fiume. L'argine è basso e il fiume visibile dalla carreggiata.

Il primo centro è **Contrapò**, dominato dall'elegante facciata seicentesca della parrocchiale di San Martino, e dove si trovano la "Casa del Vescovo", poi Casa Mistri, già esistente, sembra, nel XV secolo. A **Viconovo** sorge, sotto l'argine del Volano, la villa già dei Costabili che nel 1845 era di proprietà di William Mac Alister, ricco mercante scozzese che risiedette a lungo a Ferrara e sfruttò la sua carica di console di Gran Bretagna per difendere la città dai soprusi degli austriaci. Ad **Albarea**, accanto alla chiesa, sorge il palazzotto appartenente a Gian Battista Aleotti, detto l'Argenta, architetto e ingegnere ducale. La villa Gandini, poi Colombari, con decorazioni liberty, si trova a **Villanova di Denore**.

Poco prima di **Denore**, dove in golena si vede la villa Naselli, ora Beltrame, si attraversa il Po di Volano sul ponte verso **Sabbioncello San Vittore** e si prosegue sul lato sinistro del corso d'acqua su strada carrabile. A Sabbioncello si trova un attracco per imbarcazioni. Presso l'argine, a sinistra, sorge la *Villa della Mensa*, costruita fra il 1474 e il 1495 per volontà di Bartolomeo della Rovere, come residenza



Navigando sul Volano

Dalla primavera all'autunno vengono organizzate escursioni fluviali con guida lungo il Po di Volano con la possibilità di trasporto biciclette. L'imbarco è presso la Darsena di Ferrara, ma sono possibili anche altri punti di carico come Sabbioncello S. Vittore, Final di Rero e Migliarino. Le destinazioni sono Baura, Fossalta, Ostellato e Comacchio.

Prenotazione obbligatoria.
Info tel. 0532 205681.

estiva dei vescovi di Ferrara. Dopo la Villa della Mensa il percorso diventa ciclabile e si continua a rimanere sul Volano fino a Final di Rero, prima del quale però si nota la conca di navigazione di Valpagliaro che funziona con porte vinciane e consente di superare un salto idraulico di circa 3 metri. Dopo **Final di Rero**, il piacevole percorso ciclabile, denominato Via delle Siepi, costeggia un'area di riequilibrio ecologico dell'argine del Volano con vegetazione tipica e particolarmente piacevole in primavera.



Il Po di Volano tra Final di Rero e Migliarino

Si prosegue sulla Via Argine Sinistro Volano fino a **Migliarino**. Qui si svolta a destra sul ponte ciclopedonale che attraversa il Volano e si entra nel paese su strade carrabili. Si pedala ora su strade secondarie e di campagna abbandonando il corso d'acqua, che procede verso il mare a nord, mentre il tratto che devia verso Ostellato corrisponde all'idrovia ferrarese.

Le **Anse Vallive di Ostellato** costituiscono una zona umida d'acqua dolce unica nel territorio, popolata da 150 specie di uccelli acquatici, tra cui i bellissimi aironi, e caratterizzata da vegetazione tipica come canneti, ninfee, giunco fiorito. Diverse sono le attività praticabili: birdwatching, passeggiate a piedi, in bicicletta e a cavallo, canoa.

LUNGO IL PO DI VOLANO

Seconda parte - Da Ostellato all'Abbazia di Pomposa



Codigoro

Da **Ostellato**, punto d'incrocio di diversi itinerari e luogo gradevole per una visita all'oasi naturalistica, si procede costeggiando il Po di Volano, identificato in età etrusca con il mitologico Eridano. Si tocca **Codigoro**, il cui nome deriva da *Caput Gauri* ed indica il punto in cui il ramo del Po di Goro nasceva dalla sinistra del

6 GPS + ROAD BOOK www.ferrarabike.com Note tecniche

Partenza: Ostellato, Piazza Repubblica

Arrivo: Codigoro, Abbazia di Pomposa

Lunghezza: km 29,910

Difficoltà: adatto a tutti, percorso pianeggiante, prevalentemente su ciclabili (parzialmente sterate), tranne alcuni tratti su strade secondarie e poco trafficate.

 **Linea ferroviaria**

Ferrara/Codigoro

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 800 91 50 30 • www.fer.it



www.ferrairainfo.com

Ferrara:

Castello Estense • tel. 0532 299303

Codigoro:

Abbazia di Pomposa • tel. 0533 719110

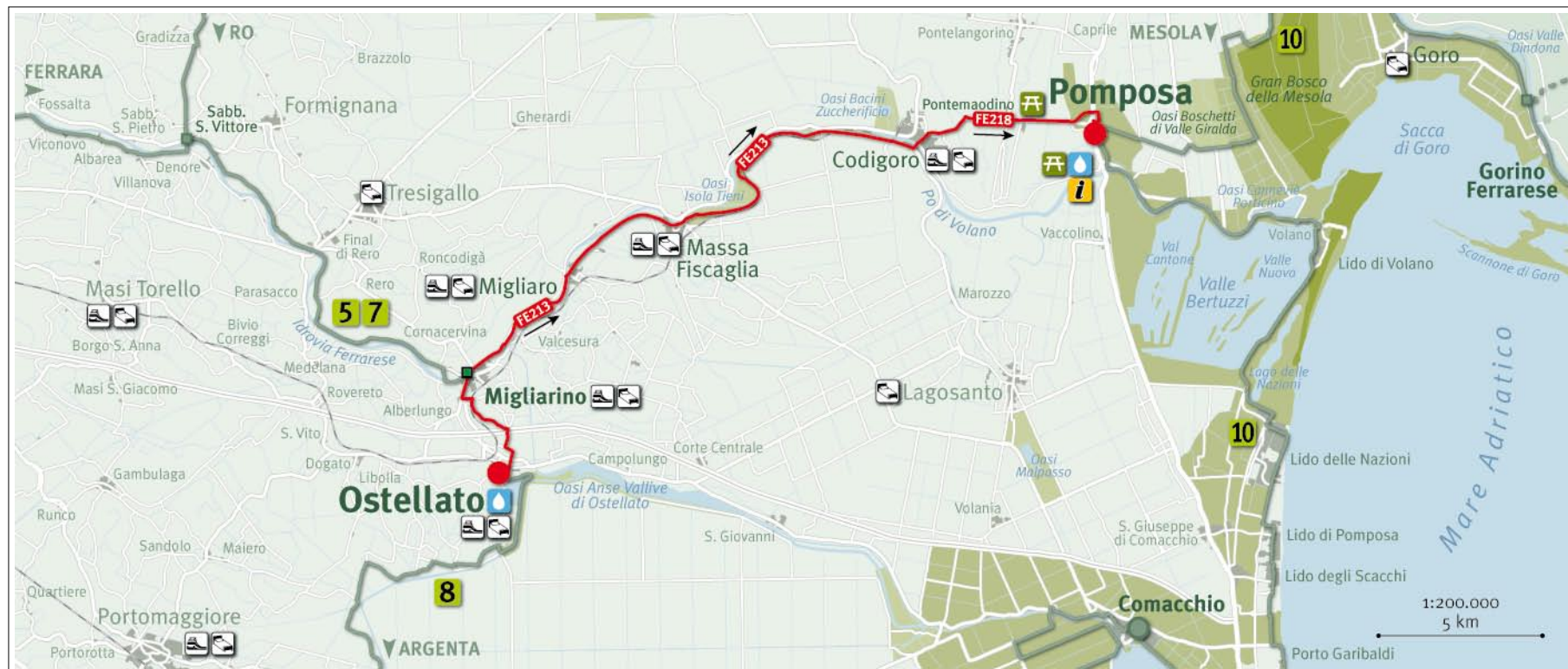
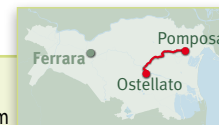
Raccordi con altri percorsi

5 Ferrara - Ostellato

7 Ro - Ostellato

8 Ostellato - Argenta

10 Mesola - Lidi di Comacchio - Comacchio



IL PO DI VOLANO

Antica via d'acqua costituiva il ramo settentrionale del Po d'epoca medievale, e da sempre è stato via naturale di comunicazione tra Ferrara e l'Adriatico. Oggi è un canale di bonifica caratterizzato da canne e salici, costellato da una serie di dimore padronali che alla funzione di residenza signorile per svago e riposo accompagnavano quella di controllo delle attività agricole. La storia di queste terre è legata alle bonifiche intraprese dapprima dai monaci, proseguite dagli Estensi ed infine concluse all'inizio di questo secolo dai Consorzi di Bonifica.

Da **Ostellato**, dopo una visita alle Anse Vallive, si parte per **Migliarino** percorrendo strade secondarie e raggiungendo il Po di Volano. Costruzioni rurali, essiccatoi e magazzini granari caratterizzano questo itinerario. Il fiume passa poco distante dalla piazza e dalle torri di Migliarino, lo si attraversa e si procede

Torre Tieni. A fianco: Abbazia di Pomposa



in sinistra Volano fino a **Migliaro**, utilizzando il *Percorso ciclabile del Po di Volano*.

A Migliaro si attraversa di nuovo il Volano e si procede sulla sponda destra fino a Codigoro. Il fiume si presenta ampio e a valle di **Massa Fiscaglia** corre in aperta campagna; dallo sterrato si ammira l'Oasi Isola Tieni, isola formata dal corso del Volano, all'interno della quale si staglia la Torre di Tieni, storico edificio quattrocentesco, che un tempo serviva come faro e barriera daziaria per i pedaggi delle imbarcazioni.

Si prosegue verso **Codigoro** che si annuncia da lontano con le strutture del vecchio zuccherificio, ora Garzaia ovvero *Città degli Aironi*, e con le ciminiere dell'impianto idrovoro. Codigoro fu all'inizio un insediamento di pescatori e cacciatori sviluppatosi grazie alla via d'acqua che lo attraversa, poi con la bonifica delle valli circostanti, iniziata a metà Ottocento e completata con la costruzione dell'impianto idrovoro, ebbe un grosso impulso produttivo, sia agricolo che industriale.

Da Codigoro su ciclabile si arriva all'**Abbazia di Pomposa**, uno dei luoghi più affascinanti di tutta la provincia. Composta da chiesa, campanile, sale conventuali e Palazzo della Ragione, rappresenta solo una parte, pur importante, di un monastero risalente al VI secolo che era nel Medioevo grande e potente, punto di riferimento di storia e cultura, centro di spiritualità tra i più importanti. Il monastero, elegante e ben conservato all'esterno, riserva, nel suo interno, un tesoro di affreschi trecenteschi di ottima fattura ed un pavimento in mosaico e tarsia.

Nel Refettorio si è salvato l'affresco con la *Cena miracolosa dell'abate Guido* col bavarese Gebeardo di Eichstätt, arcivescovo di Ravenna, sorpreso dal miracolo della trasformazione dell'acqua in vino.



IL PAESAGGIO DELLA GRANDE BONIFICA Ro - Copparo - Ostellato



Ro, Mulino sul Po

Da **Ro** il percorso si snoda attraverso piccoli centri abitati, con chiese, stradine secondarie, corsi d'acqua che disegnano porzioni irregolari di campagna, preludio al paesaggio della Grande Bonifica Ferrarese. L'itinerario parte dal percorso della Destra Po sull'argine del fiume e si sviluppa fino a raggiungere **Copparo** e l'argine del Po di Volano, poi l'Oasi delle Anse Vallive di **Ostellato**.

7

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Ro, percorso cicloturistico Destra Po

Arrivo: Ostellato, Piazza Repubblica

Lunghezza: km 43,380

Difficoltà: adatto a tutti, percorso pianeggiante prevalentemente su ciclabile con alcuni tratti su strade secondarie e poco trafficate.



Linee ferroviarie

Bologna/Venezia • Ferrara/Codigoro

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità. Info: 892021

www.trenitalia.com; 800 91 50 30 • www.fer.it



www.ferrarainfo.com

Ferrara:

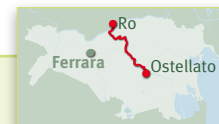
Castello Estense • tel. 0532 299303

Ro: Punto informativo presso l'area golena
tel. 0532 868444

Raccordi con altri percorsi

1 Ferrara - Gorino Ferrarese

5 Ferrara - Ostellato



AL CENTRO DELLA PROVINCIA

Questo itinerario si svolge all'incirca nel centro geografico della provincia di Ferrara in un collegamento ideale tra il grande fiume Po, come limite settentrionale, e il Po di Volano, attivo dal VI secolo, che costituiva uno dei due rami principali del fiume insieme al Po di Primaro, e che dal Po è stato sostituito lentamente. Il Po di Volano infatti a partire dal XVIII-XIX secolo è diventato poco più di un canale.

Il cicloturista esigente, interessato ad una conoscenza non superficiale del territorio attraverserà con curiosità queste terre di mezzo, dove non si incontrano edifici di particolare pregio artistico, ma manufatti rurali, antiche pievi, aggregati urbanistici che raccontano dell'epoca delle bonifiche con le sue idrovore, e campagne sottratte appunto alle acque.

Il punto di partenza dell'itinerario è l'area golenale in cui è attraccato il **Mulino sul Po**. Fedele riproduzione dei mulini presenti sul fiume oltre cento anni fa, è stata collocata in un ambiente naturale di grande attrazione; il Mulino non è solo un museo all'aperto, ma una realtà viva e produttiva, dove assistere a prove di macinatura e alla preparazione del pane, in un ampio contesto turistico con approdo e area golenale attrezzata. Nel nome e nella rievocazione dello scrittore Riccardo Bacchelli si procede su strade secondarie verso **Ro** e si raggiunge **Zocca**, dove si imbocca il vero percorso su strada a traffico limitato (ciclabile FE206) che conduce a **Copparo**. Prima del centro l'incantevole pieve romanica di San Venanzio accoglie il turista: è uno tra i monumenti più antichi del territorio e racchiude affreschi di scuola bolognese della metà del Trecento. Il centro abitato di Copparo, fondato nel Medioevo, sorgeva nei territori di caccia degli Estensi come testimoniato dalla struttura del Palazzo Comunale ricostruito sui ruderi di una Delizia Estense.

Pieve romanica di San Venanzio



Sabbioncello San Vittore, Villa della Mensa

Da Copparo si raggiunge **Sabbioncello San Vittore** quasi esclusivamente su strade a traffico limitato (ciclabile FE211) e qui si comincia a costeggiare il Po di Volano, che in questo tratto corrisponde all'idrovia ferrarese, passando accanto alla *Villa della Mensa*. Dopo **Migliarino**, percorrendo strade secondarie con un breve tratto su fondo sterrato, si giunge a **Ostellato**.

mento estense. Un tempo circondata da valli fu interessata da lavori di bonifica che hanno prosciugato la Valle del Mezzano. Oggi di quell'area rimangono le **Anse Vallive**, meta di questo itinerario, che costituiscono un biotopo di zona umida di acqua dolce unico nel territorio, soprattutto per la quantità e varietà di animali che lo popolano.

L'idrovia ferrarese

L'idrovia ferrarese collega il Po con il mare Adriatico: parte infatti a Pontelagoscuro per terminare a Porto Garibaldi, è lunga 70 chilometri ed è costituita dal Canale Boicelli (Pontelagoscuro – Ferrara), da un tronco del corso naturale del Po di Volano (Ferrara – Fiscaglia di Migliarino) e dal canale navigabile Migliarino-Porto Garibaldi che termina in Adriatico.

Ostellato ha origini antichissime, come testimoniano numerosi reperti archeologici: la prima attestazione risale al 997. Ostellato appartenne prima a Comacchio, poi all'Abbazia di Pomposa, finché divenne possedi-

Fiume Po



Per approfondimenti sulle Anse Vallive vedi **itinerario provinciale n° 8** da Ostellato ad Argenta, pag. 62.

PEDALARE TRA LE OASI

Da Ostellato ad Argenta



Oasi Trava

Oasi naturalistica di grande pregio, le Anse Vallive di **Ostellato** costituiscono il punto di partenza per questo itinerario che si svolge in gran parte sulla ciclovvia FE414 intitolata a Bruno Traversari, giornalista e scrittore ferrarese. Il percorso incontra le Anse Vallive di Porto e i Bacini di Bando fino a raggiungere il centro di **Argenta**.



8

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Ostellato, Piazza Repubblica

Arrivo: Argenta, Centro Culturale Mercato

Lunghezza: km 30,220

Difficoltà: adatto a tutti, percorso pianeggiante prevalentemente su ciclabile con fondo in parte sterrato, tranne alcuni tratti su strade secondarie e poco trafficate.



Linee ferroviarie

Ferrara/Codigoro • Ferrara/Ravenna

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com

800 91 50 30 • www.fer.it



www.ferrarainfo.com

Ferrara:

Castello Estense • tel. 0532 299303

Argenta:

Piazza Marconi, 1 • tel. 0532 330276

Raccordi con altri percorsi

4 Ferrara - Argenta

5 Ferrara - Ostellato

6 Ostellato - Pomposa

7 Ro - Copparo - Ostellato

9 Argenta - Comacchio





LA VALLE CHE NON ESISTE PIÙ

La bonifica della **Valle del Mezzano**, iniziata nel 1957 fu portata a termine meno di 10 anni dopo: si trattava di una grande laguna interna salmastra che, per effetto della subsidenza dei terreni, si era formata dal XVI secolo quando le acque fluviali e marine avevano ricoperto una foresta di querce. Oggi il Mezzano è un'area completamente adibita all'agricoltura intensiva, quasi priva di insediamenti, dove, dopo i cereali sono state introdotte le coltivazioni di asparagi, pomodori, zucche, meloni, e alberi da frutto.

Esigui lembi vallivi non sono stati toccati dal prosciugamento: si tratta delle Anse Vallive di Ostellato, dell'Oasi di Bando e delle Anse Vallive di Porto, oggi tutte con acqua dolce e non più salmastra.

Le **Anse Vallive di Ostellato**, dalla superficie di oltre 200 ettari, comprendono una serie di bacini vallivi con vegetazione palustre e boschetti igrofilici, stretti tra il Canale Circondariale e il Canale Navigabile.

L'itinerario all'interno dell'Oasi parte dal Centro Visita e giunge sino a Valle San Zagno, la più protetta delle vallette. L'intero percorso è lungo circa 4,5 km e può essere svolto ad anello sia a piedi sia in bicicletta: nel primo tratto si incontrano le voliere con le cicogne bianche, nei bacini che seguono si osservano anatidi, aironi bianchi, svassi maggiori, cavalieri d'Italia.



L'area è ben attrezzata dal punto di vista turistico con possibilità di soggiorno, ristorazione, escursioni, attività sportive, passeggiate a cavallo, osservatorio astronomico.

Dopo la visita delle valli, l'itinerario inizia sulla ciclovvia Bruno Traversari FE414, costeggia la bonifica del Mezzano, superando alcuni impianti idrovori, e raggiunge un altro punto di interesse naturalistico.

L'**Oasi di Bando** e le **Anse Vallive di Porto**, che si estendono per 50 ettari, sono formate da bacini di acqua dolce e canneti e costituiscono un luogo di fondamentale importanza per la conservazione degli uccelli acquatici. La vegetazione ripariale è dominata da tamerici e canne. La zona è attrezzata con sentieri che circondano i bacini, in parte accessibili anche a disabili assistiti, e con capanni per il birdwatching e per la fotografia naturalistica.

Dopo l'Oasi Trava si prosegue in direzione Argenta, si supera la località La Fiorana prima di raggiungere il centro cittadino.

Ad **Argenta** si può seguire un itinerario stori-



Oasi Anse Vallive di Ostellato

co artistico che tocca l'Oratorio di Santa Croce, il Museo Civico, ospitato nella ex chiesa di San Domenico, che comprende la Pinacoteca e la sezione archeologica, l'ex Convento dei Cappuccini, il Santuario della Celletta appena fuori dal centro.

Per le informazioni sul Museo delle Valli e le Oasi naturalistiche vedi **itinerario provinciale n° 4**, pag. 46.

Anse Vallive di Porto



LE VALLI DEL PARCO DEL DELTA DEL PO

Da Argenta a Comacchio



Argine Agosta

L'itinerario unisce due tra le più importanti oasi naturalistiche della provincia di Ferrara, le Valli d'acqua dolce di **Argenta** e le Valli salmastre di **Comacchio**. Entrambe sono stazioni del Parco del Delta del Po e centri turistici fondamentali per la scoperta del territorio, dove è possibile sperimentare diversi itinerari di grande

9

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Note tecniche

Partenza: Argenta, Centro Culturale Mercato

Arrivo: Comacchio, Duomo di San Cassiano

Lunghezza: km 46,430

Difficoltà:

adatto a tutti, percorso pianeggiante su strade a traffico misto, ma a bassa intensità di traffico, poiché strade secondarie.



Linee ferroviarie

Ferrara/Ravenna • Ferrara/Codigoro

Possibilità di trasporto biciclette.

Verificare orari e disponibilità.

Info: 892021 • www.trenitalia.com

800 91 50 30 • www.fer.it



www.ferrarainfo.com

Argenta: Piazza Marconi, 1 • tel. 0532 330276

Comacchio: Via Mazzini, 4 • tel. 0533 314154

Raccordi con altri percorsi

8 Ostellato - Argenta

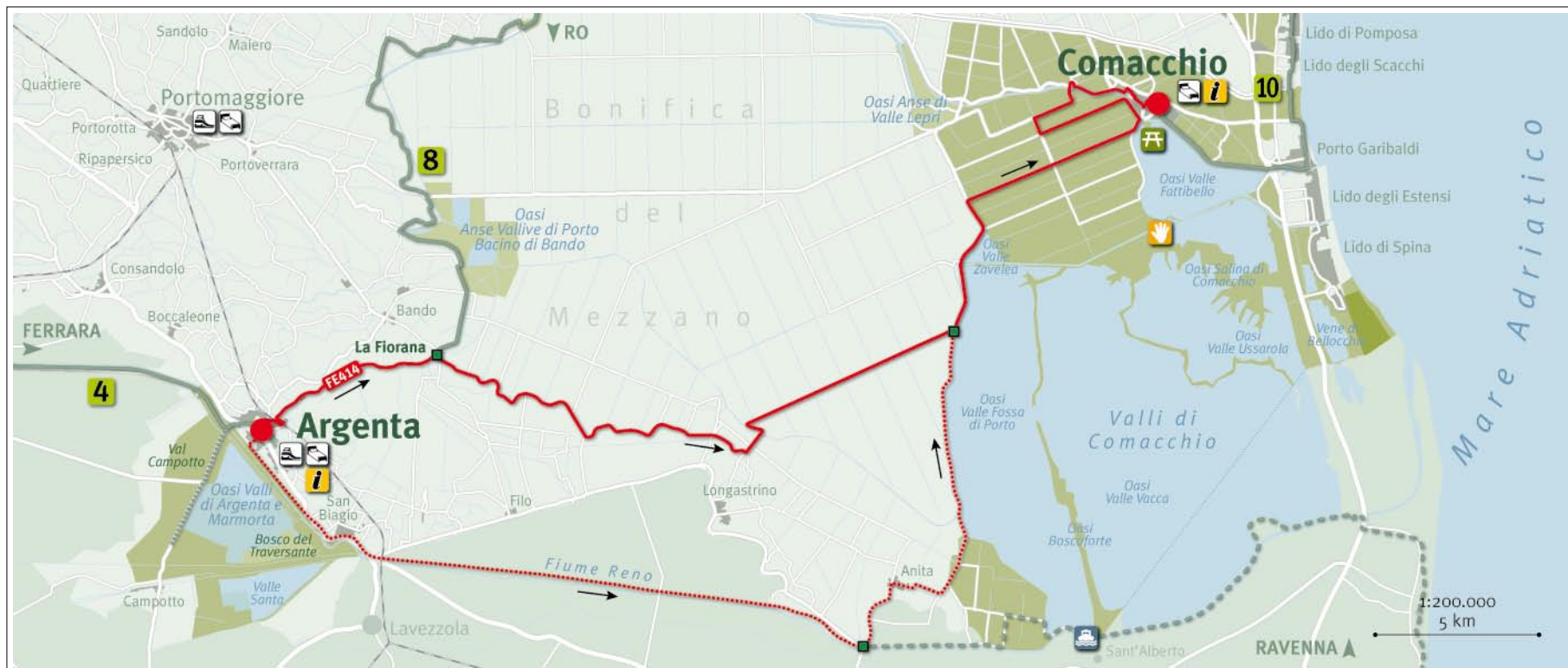
10 Mesola - Lidi di Comacchio - Comacchio

Da segnalare

Variante: da Argenta si può percorrere la ciclabile sul Reno fino a Madonna del Bosco per poi proseguire su strada verso Anita e giungere sull'Argine Agosta per raccordarsi al percorso.



suggerione, a piedi, in bicicletta o in motonave. Primavera e autunno sono le stagioni ideali anche per praticare il birdwatching, sia per la quantità di specie avvistabili, sia per i colori e l'aspetto che assume il paesaggio.



Le **Valli** di acqua dolce di **Argenta e Marmorta**, create dal Reno e note come Oasi di Campotto cominciarono a formarsi dal XII secolo, quando il Po di Primaro, ormai pensile ed ingombro di sedimenti, non riusciva più a ricevere le acque dei diversi torrenti appenninici che qui affluivano. Oggi hanno funzione di cassa d'espansione e vengono utilizzate durante le piene per ricevere le acque della bassa pianura bolognese e scaricarle nel fiume Reno.

Le **Valli di Comacchio** sono una vasta depressione fra Comacchio e Ostellato a nord, Portomaggiore e Argenta a ovest, il corso del fiume Reno a sud. Le valli costituiscono un relitto dell'antico delta padano, fra il ramo di Primaro, ora fiume Reno, e quello di Volano. È una zona salmastra, in cui la salinità aumenta nel periodo estivo, caratterizzata da antiche dune, dossi naturali e che riveste notevole interesse soprattutto per la quantità e la varietà di volatili, per i quali l'habitat costituisce un fortissimo richiamo.

Valli di Comacchio



Da **Argenta**, cittadina rinomata per le sue ricchezze ambientali e i suoi musei legati alla bonifica, si procede in direzione nord-est verso la località La Fiorana (punto di innesto con il percorso n° 8 da Ostellato ad Argenta) da cui si procede poi per **Longastrino**. Lasciandosi alle spalle le Valli di Argenta, e proseguendo incontro alle Valli di Comacchio ed al mare lungo le sponde del Reno, si attraversa un territorio agricolo poco abitato: è la grande piana delle bonifiche Mantello e Gramigna, fra terreni posti a quote da 1 a 2 metri sotto il livello del mare e coltivati prevalentemente a cereali.

Dopo le terre della bonifica del Mezzano si incontrano le Valli di Comacchio, che si estendono ad est con una grande superficie che fa pensare al mare. Si percorre, in direzione Comacchio, l'Argine Agosta, lunga strada a traffico misto, priva di alberatura e limite occidentale delle valli, che ricalca probabilmente il tracciato della strada romana di collegamento tra Ravenna e Adria. L'Argine Agosta si conclude nei canneti radi di Valle Zavelea, una zona umida, ora d'acqua dolce, relitto di una più vasta area salmastra oggi Oasi di protezione faunistica. Le lunghe strade rettilinee attraversano la campagna



Comacchio, Ponte Tre Ponti

di recente bonifica, dove è stata localizzata l'antica città etrusca di Spina, della quale in superficie non si intuisce la presenza.

Dall'argine di Valle Fattibello, svoltando a destra si raggiunge il centro visite Stazione Foce del *Percorso Storico Naturalistico delle Valli di Comacchio*, mentre a sinistra si continua a pedalare per il centro storico di **Comacchio**. La città è un'isola con canali, vicoli, ponti, sottoportici; misteriosa e dall'atmosfera romantica, meta artistica di questo itinerario.



Un itinerario indimenticabile

Da Stazione Foce partono escursioni giornaliere in barca per visitare gli antichi casoni da pesca all'interno delle valli, trasformati in autentici musei.

Prenotazione obbligatoria.
Info tel. 340 2534267

An aerial photograph showing a coastal wetland area. A large body of water, likely a bay or lagoon, occupies the foreground and middle ground. A narrow strip of land, covered in dense green vegetation and trees, separates the water from a sandy beach. The beach is visible in the upper left corner, with some buildings and structures nearby. The ocean extends to the horizon in the background.

Un itinerario ricchissimo di tappe tra arte, boschi, natura, mare che tocca i luoghi più significativi del Parco del Delta del Po in territorio ferrarese: si parte dal Castello della **Mesola**, delizia estense, per visitare il Gran Bosco della Mesola, poi l'Abbazia di Pomposa e giungere alla costa con le sette località di mare. Dal porto-canale di **Porto Garibaldi** su ciclabile si arriva alla cittadina lagunare di **Comacchio**, con i suoi ponti e i suoi canali, vera capitale del Parco del Delta del Po.

Partenza: Mesola, *Castello della Mesola*

Arrivo: Comacchio, *Duomo di San Cassiano*

Lunghezza: km 55,870

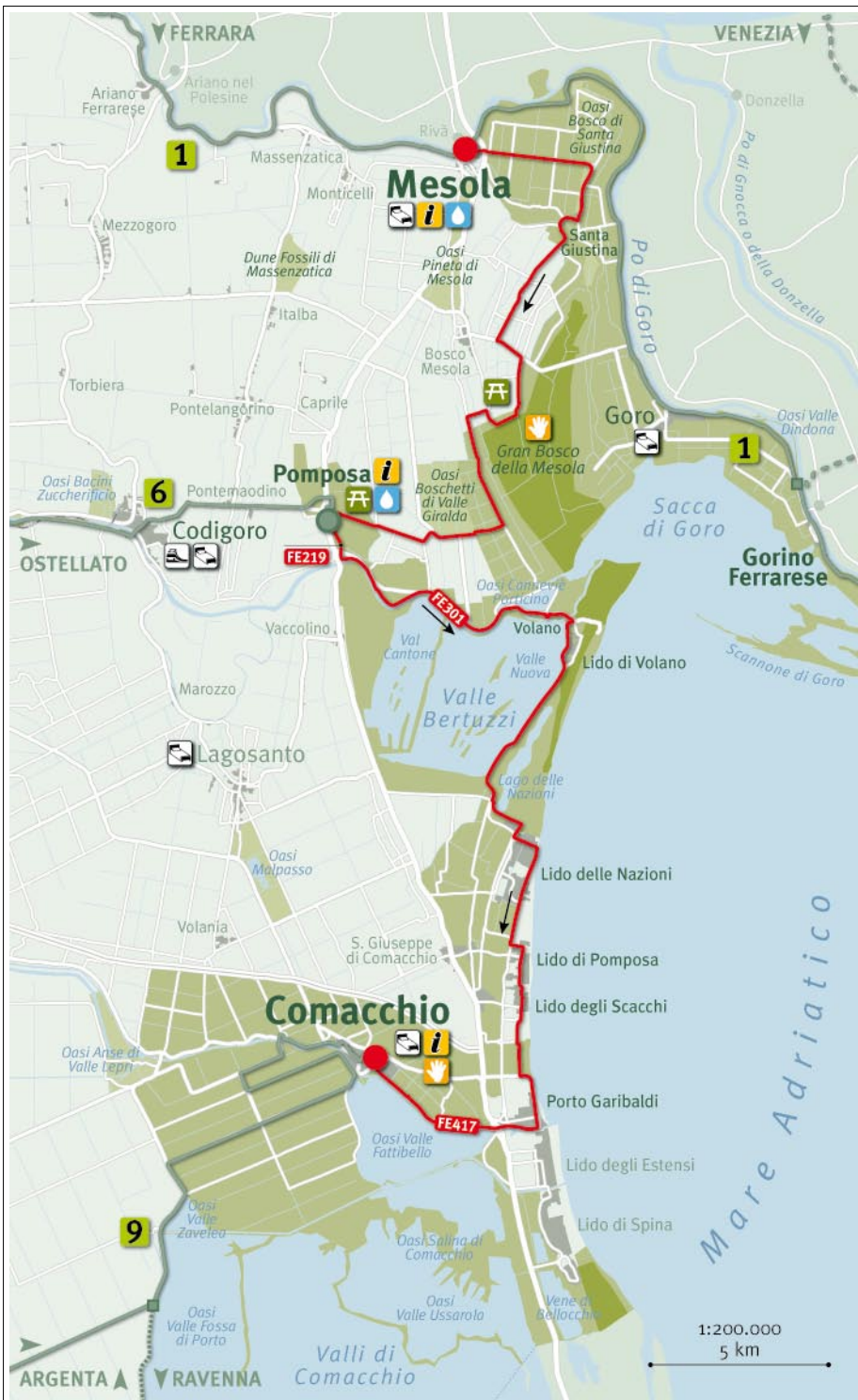
Difficoltà: adatto a tutti, percorso pianeggiante prevalentemente su strade secondarie e poco trafficate. Alcuni tratti su ciclabile esclusiva parte dei quali (FE219 e FE301) con fondo sterrato.

 Linea ferroviaria

Ferrara/Codigoro

Possibilità di trasporto biciclette. Verificare orari e disponibilità. Info: 800 91 50 30 • www.fer.it

Castello della Mesola, Abbazia di Pomposa. **Comacchio:** Ponte Trepponti, Museo Civico della Nave Romana, Antico Ospedale degli Infermi, Duomo di San Cassiano, Manifattura dei Marinati, Loggiato dei Cappuccini, Santuario di Santa Maria in Aula Regia, Percorso nelle Valli di Comacchio, Salina.





Gran Bosco della Mesola

L'itinerario si stacca dal Percorso cicloturistico *Destra Po* in corrispondenza del Castello della **Mesola**, delizia fatta costruire da Alfonso II d'Este alla fine del '500 ai margini di un'immensa tenuta di caccia. Nel Castello si visitano il *Centro di Educazione Ambientale* e il *Museo del Cervo*. Dopo aver superato il Bosco di Santa Giustina e l'interessante Torre Abate, si giunge al Gran Bosco della Mesola, unico esempio delle antiche foreste che si trovavano fino a qualche secolo fa lungo la costa adriatica.



Per una piacevole escursione all'interno del **Gran Bosco** è stata allestita all'ingresso un'ampia area attrezzata per la sosta di auto e camper con servizi, un prato verde adatto per pic nic, un noleggio biciclette. Tempo di percorrenza a piedi: almeno 1 ora.

Si pedala attraverso le terre bonificate e restituite all'agricoltura, dove si intrecciano canali di scolo, impianti idrovori, viali alberati dalla tipica vegetazione per giungere alla magnifica **Abbazia di Pomposa**, luogo magico e



Oasi Naturalistica Canneviè-Porticino-Foce Volano

carico di suggestioni per il ruolo religioso, sociale ed economico che rivestì fra il IX e il XV secolo. Da visitare la chiesa, l'*Aula Capitolare*, il *Refettorio*, il *Museo Pomposiano*.

Lungo il percorso ciclabile FE301 che affianca il Po di Volano, si oltrepassano l'Oasi Naturalistica di Canneviè-Porticino-Foce Volano, la Torre della Finanza e si arriva al **Lido di Volano**; da qui si prende la strada panoramica Acciaioli che offre una vista sulla bella Valle Bertuzzi e poi sul Lago delle Nazioni. Ci si avvicina al mare visitando nell'ordine le località balneari del **Lido delle Nazioni**, **Lido di Pomposa**, **Lido degli Scacchi**, **Porto Garibaldi**. Dall'altro lato del canale si estendono il **Lido degli Estensi** e il

Lido di Spina a completare l'offerta turistica della costa e sono raggiungibili grazie al traghetto per cicli e pedoni.

Dal centro peschereccio di Porto Garibaldi, lungo ciclabile, si giunge infine alla bella città lagunare di **Comacchio**. Prezioso gioiello dolcemente incastonato tra il caldo rosso dei mattoni e il verde scintillante dei canali. D'origine antica conservò fino al 1821 la sua connotazione di città fluttuante. Ancora oggi si presenta disegnata dall'acqua, da una rete di canali che si sostituiscono alle strade, dai ponti che uniscono quartieri, dalle case a schiera che nascondono gli androni, i lunghi corridoi che conducono alle corti interne.



Alla scoperta dei sapori

La cucina comacchiese si esprime al meglio nei piatti di pesce di acqua salata o di valle. Sulla tavola trionfa l'anguilla, cucinata in mille modi: in graticola, a brodetto, con le verze, marinata. Gustosissimi sono gli antipasti a base di cozze, capesante, astici, canocchie, vongole, acquadelle e gamberetti; tra i primi, risotti di mare e alla pescatora, spaghetti alle vongole, zuppe di pesce, il tutto annaffiato dai vini D.O.C. del Bosco Eliceo.



Dentro Ferrara

- | | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | Le mura di Ferrara | km 30,950 |
| 2 | Là dove scorreva il fiume | km 9,010 |
| 3 | Il centro storico e i luoghi ebraici | km 4,260 |
| 4 | La città rinascimentale | km 4,720 |

GPS + ROAD BOOK
www.ferrarabike.com

Ufficio Informazioni Turistiche
 Castello Estense
 tel. 0532 299303 • www.ferrara.info

Linee ferroviarie Bologna/Venezia • Suzzara/Codigoro
 Possibilità di trasporto biciclette. Verificare orari e disponibilità.
 Info: 892021 • www.trenitalia.com; 800 91 50 30 • www.fer.it



1 LE MURA DI FERRARA

Partenza/arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza percorso: km 30,950

Difficoltà: percorso adatto a tutti, pianeggiante, prevalentemente su ciclabile

Periodo consigliato: primavera e autunno

Da segnalare: la bellezza monumentale del percorso delle mura, in gran parte ombreggiato.

Sentiero ciclabile di Via delle Erbe.

Dal **Castello Estense**, lungo il **Corso Ercole I d'Este**, si raggiungono le mura nord della città e si sale sul terrapieno alberato che copre la cortina muraria: 9 km abbracciano il centro storico di Ferrara e possono essere percorsi solamente a piedi o in bicicletta, sul terrapieno oppure in basso, nel vallo. Baluardi, torrioni, cannoniere, porte e passaggi si succedono a testimonianza delle diverse tecniche difensive elaborate nel corso dei secoli; nello stesso tempo, immerse nel verde di alberi e prati, le mura costituiscono

oggi un enorme giardino, un luogo di riposo e di incontro.

Dopo avere percorso tutto il perimetro della città, in corrispondenza delle mura degli Angeli, si attraversa il **Parco Urbano G. Bassani** e si arriva fino a **Francolino** utilizzando la comoda pista ciclabile (FE202-FE203), una delle greenways che dalla città conducono alla scoperta dei dintorni. Qui si sale sull'argine del Po. Il fiume, legato alla storia di Ferrara e al suo sviluppo dal Medioevo, si presenta maestoso: il suo argine costituisce il percor-

so cicloturistico denominato *Destra Po*. Sulla via del ritorno si svolta a sinistra sull'argine in direzione Pontelagoscuro e si ammira l'Oasi dell'Isola Bianca, una delle più antiche isole fluviali del Po.

A questo punto, per fare ritorno al Castello Estense, si scende dall'argine e si prosegue lungo strade ghiaiate e sentieri sterrati, fino a raggiungere di nuovo il parco urbano Bassani davanti alle mura.

Le Mura



Corso Ercole I d'Este





Castello Estense

2 LÀ DOVE SCORREVA IL FIUME

Partenza/arrivo: Ferrara, P.le della Stazione

Lunghezza percorso: km 9,010

Difficoltà: percorso pianeggiante su strade di città, ciclabili e in zona a traffico limitato

Periodo consigliato: tutto l'anno

Vi fu un tempo in cui il Po scorreva a sud di Ferrara e lambiva un trafficato porto fluviale, fonte di ricchezza della città nel Medioevo. Una serie di inondazioni, nel sec. XII, deviò l'alveo maggiore del fiume più a nord, mentre il Po di Ferrara iniziò a perdere portata, fino a scomparire quasi completamente. In quella zona sorse con il tempo un nuovo quartiere.

La passeggiata si snoda nella Ferrara meridionale e attraversa il centro storico medievale, con i suoi rinomati monumenti: il possente **Castello Estense**, sede della corte degli Estensi fino al 1598 e circondato dal fossato, la **Cattedrale**, Casa Romei, il raffinato Palazzo Schifanoia con i suoi affreschi del Quattrocento, il Monastero di Sant'Antonio in Polesine, il Museo Archeologico con i reperti greco-etruschi di Spina.

Il percorso poi, dopo aver toccato la Chiesa di San Giorgio, prima cattedrale di Ferrara, raggiunge la zona verde dove corre la ciclabile ai piedi delle mura. Questo tratto antico di cortina muraria fu profondamente trasformato nel secondo Cinquecento per ordine del duca Alfonso II con l'aggiunta di tre imponenti baluardi ad "asso di picche".

Palazzo Schifanoia



Cattedrale

3 IL CENTRO STORICO E I LUOGHI EBRAICI

Partenza/arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza percorso: km 4,260

Difficoltà: percorso pianeggiante su strade di città, ciclabili e in zona a traffico limitato

Periodo consigliato: tutto l'anno

Da segnalare: sentiero ciclabile di Via delle Erbe.

dell'antico "ghetto", costituito un tempo dalle attuali vie Mazzini, Vignatagliata e Vittoria. Ancora visibile è l'edificio con le tre **Sinagoghe** insieme al Museo dedicato alla storia della comunità ebraica ed agli aspetti più importanti della vita di ogni ebreo. Il percorso si sposta poi nel quartiere rinascimentale per arrivare al **Cimitero ebraico**, disteso in un'area verde a ridosso delle mura.

Simbolo di Ferrara è il **Castello Estense**, fortezza del 1385 eretta come palazzo fortificato per proteggere gli Estensi dopo una rivolta popolare, ma trasformato rapidamente in dimora residenziale e abbellito da saloni riccamente decorati.

A sud del Castello si estende la città più antica che comprende la zona attorno al **Palazzo Municipale** e alla **Cattedrale**, fulcro della vita cittadina fin dal Medioevo e che inglobava anche l'abitato compreso tra la Cattedrale stessa e l'antico porto fluviale sul Po.

Qui la trama urbana, in larga parte intatta, è ben leggibile nelle strade attorno alla famosa Via delle Volte, con scorci di grande suggestione.

Nei quartieri medievali si trova anche la zona

Via Vignatagliata





Palazzo dei Diamanti

4 LA CITTÀ RINASCIMENTALE

Partenza/arrivo: Ferrara, Piazza Savonarola

Lunghezza percorso: km 4,720

Difficoltà: percorso pianeggiante su strade di città, ciclabili e in zona a traffico limitato

Periodo consigliato: tutto l'anno

Nell'anno 1492 il duca Ercole I, spinto da motivazioni economiche, politiche, militari e di prestigio, decise di ingrandire la capitale del ducato inglobando fra le mura la vasta zona a nord del **Castello**. Il progetto, riuscito poi di una modernità sorprendente, fu affidato a Biagio Rossetti, uno dei più originali architetti e urbanisti del Rinascimento italiano, e venne denominato **"Addizione Erculeale"**.

Dal Castello si ammira la grandiosità del Corso Ercole I d'Este, fulcro dell'Addizione Rinascimentale a metà del quale si staglia il **Palazzo**

dei Diamanti, così chiamato per via delle oltre 8.000 pietre a forma di piramide o diamante che ne coprono le due facciate.

Il complesso di **Palazzo Massari**, affiancato da un magnifico giardino, ospita importanti collezioni, tra cui il Museo dedicato a Giovanni Boldini e quello di Filippo de Pisis; nei pressi si apre l'ampia **Piazza Ariostea**, con la statua del poeta Ludovico Ariosto. Il percorso conduce al **Tempio di San Cristoforo alla Certosa**, con la sua mole incontrastata, l'abbraccio dei porticati, l'interno prezioso di arredi e dipinti che ne rappresentano la memoria storica e spirituale. La semplice **Casa di Ludovico Ariosto** completa l'itinerario.

Certosa, Loggiato di San Cristoforo



Percorsi cicloturistici da e per il territorio ferrarese completi di mappe e note tecniche.

Verso Ferrara

Itinerari con partenza da:

Bolzano

Padova

Venezia-Chioggia

Ravenna

Bologna

Modena

Intorno a Ferrara

Percorsi nella provincia di Ferrara

Dentro Ferrara

Il percorso delle mura e altri itinerari nel centro storico

Per ogni percorso sono disponibili road book dettagliati, mappe, files GPS e Google Earth sul sito **www.ferrarabike.com**

Questa guida è stata realizzata con il supporto di:


GARMIN®

